



Prefettura di Lecce

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

relativo all' impianto a rischio di incidente rilevante esistente nel Comune di Lecce

EMMEPIGAS LA LECCESE GAS S.R.L

Via Surbo Strada Esterna n. 1



Edizione 2024/2026



SOMMARIO

ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	4
DIRAMAZIONE ESTERNA	4
AGGIUNTE E VARIANTI	8
DECRETO DI APPROVAZIONE	9
PARTE GENERALE	10
PREMESSA	10
GENERALITA' SULLA PROTEZIONE CIVILE	10
IL RISCHIO INDUSTRIALE.....	10
PIANO AD HOC RELATIVO AL RISCHIO INDUSTRIALE.....	11
ESAME DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12
SCENARI INCIDENTALI.....	13
EFFETTI DEGLI EVENTI.....	13
VALORI DI SOGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	15
DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO	17
MISURE PRECAUZIONALI IN ATTO	17
CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI.....	17
EVENTI INCIDENTALI E SCENARI CONNESSI MAGGIORMENTE GRAVOSI	22
AREE DI DANNO PER IL PIANO DI EMERGENZA	28
DANNI ALL'AMBIENTE	30
SCHEDE DEGLI AGGLOMERATI ED INSEDIAMENTI VICINI CONTENENTI I NOMINATIVI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA	31
SCHEDA N. 01 ENOCENTRO DISTRIBUZIONE S.R.L.	32
SCHEDA N. 02 HOTEL ALOISI.....	34
SCHEDA N. 03 VI.DA S.R.L.	36
SCHEDA N. 04 EPION S.R.L.....	38
SCHEDA N. 05 AUTOPARCO ALOISI.....	40
SCHEDA N. 06 TRABUCCO – SAMA SRL	42
SCHEDA N. 07 LA FERROSA DI CARBONE VITTORIO	44
SCHEDA N. 08 PAL CEMENTI DI CONZ ETTORE	46
SCHEDA N. 09 SELE CAR SAS (ESSO)	48
SCHEDA N. 10 KOLOR B&B.....	50
SCHEDA N. 11 LAPULIA GPL (CONCESSIONARIA ENI GAS GPL)	52
SCHEDA N. 12 CROCEVIA - CENTRO MULTICULTURALE ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE	54
SCHEDA N. 13 BEATRICE PISPICO	56
SCHEDA N. 14 ANNA SPONGANO.....	58
SCHEDA N. 15 AXA	60
SCHEDA N. 16 CHIESA SANTA MARIA DELLA PACE	62
MISURE DI EMERGENZA	64
LIVELLI DI ALLERTA E MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	66
FASE DI ATTENZIONE	66
FASE DI PREALLARME	67
FASE DI ALLARME	72
FASE DI CESSATO ALLARME	77



GESTIONE DELL'EMERGENZA	78
EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE	78
MISURE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE	80
RIFUGIO AL CHIUSO	80
EVACUAZIONE.....	82
ALL. 1	85
POSTI DI BLOCCO E CANCELLI	85
ALL. 2 - SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA	88
SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA	88
SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	89
SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI	91
SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO	92
SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO.....	93
SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.....	94
SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.....	95
SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	97
SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE	99
SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ	100
SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE	101
SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	106
SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	108
SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.....	108
SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	110
SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI	110
FASE: ATTENZIONE.....	117
FASE: PREALLARME	120
FASE: ALLARME	125
FASE: CESSATO ALLARME.....	131
MODELLO 1.....	134
MODELLO 2.....	135
MODELLO 3.....	136
MODELLO 4.....	137
MODELLO 5.....	138
MODELLO 6.....	140



**ELENCO DI DISTRIBUZIONE
DIRAMAZIONE ESTERNA**

ENTE /ISTITUZIONE	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO <ul style="list-style-type: none">• Gabinetto• Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile• Dipartimento della P.S.	ROMA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE <ul style="list-style-type: none">• Gabinetto	ROMA
MINISTERO DELLA SALUTE	ROMA
REGIONE PUGLIA <ul style="list-style-type: none">• Sezione Autorizzazioni Ambientali• Sezione Protezione Civile	BARI BARI LECCE
PROVINCIA DI LECCE	LECCE
DIREZIONE GENERALE A.S.L. LE	LECCE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.L. LE	LECCE
CENTRO SERVIZIO EMERGENZA TERRITORIALE 118	LECCE
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA PUGLIA	BARI



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

ENTE /ISTITUZIONE	
DIPARTIMENTO AMBIENTALE PROVINCIALE - DAP (ARPA Puglia)	LECCE
CROCE ROSSA ITALIANA	BARI - LECCE
PREFETTURE	BRINDISI TARANTO
SINDACO DEL COMUNE DI UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO “EMMEPIGAS – LA LECCESE GAS s.r.l.”	LECCE
SINDACI DEI COMUNI CONFINANTI	SURBO
61° STORMO AERONAUTICA MILITARE	GALATINA
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD (COMFOPSUD)	S. GIORGIO A CREMANO (NA)
QUESTURA	LECCE
COMANDO PROVINCIALE DELL’ARMA DEI CARABINIERI	LECCE
COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	LECCE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	LECCE
DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	BARI



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

ENTE /ISTITUZIONE	
COMANDO UNITÀ CARABINIERI PER LA TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE – NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO	LECCE
COMANDO POLIZIA PROVINCIALE	LECCE
CAPITANERIA DI PORTO DI GALLIPOLI	GALLIPOLI
COMANDO DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE	LECCE
COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	LECCE
RFI - FERROVIE DELLO STATO	BARI
FERROVIE DEL SUD EST	LECCE
SOCIETÀ TRASPORTI PUBBLICI DI TERRA D'OTRANTO	SAN CESARIO DI LECCE
A.N.A.S. <ul style="list-style-type: none">• Direzione Compartimentale• Sezione di Lecce	BARI LECCE
PROVINCIA – SERVIZIO VIABILITA'	LECCE
ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.	LECCE
E - DISTRIBUZIONE	LECCE
TELECOM ITALIA S.p.A.	LECCE



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

ENTE /ISTITUZIONE	
2I RETE GAS	LECCE
A.R.I. - ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI	LECCE
“EMMEPIGAS – LA LECCESE GAS s.r.l.”	LECCE

[Torna al sommario](#)



DECRETO DI APPROVAZIONE



Il Prefetto della Provincia di Lecce

VISTO l'articolo 21 del D. Lgs. 105/2015 che assegna al Prefetto il compito di predisporre e/o aggiornare, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti individuati, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza, presentato dal gestore dello Stabilimento;

RILEVATO, dagli atti d'Ufficio, che la Ditta "EMMEPIGAS – LA LECCESE GAS S.r.l.", deposito G.P.L. di Lecce, rientra tra le attività sottoposte agli obblighi di cui sopra per cui occorre aggiornare il Piano d'Emergenza Esterno (PEE) già adottato in data 19.12.2012, ai sensi della citata disposizione di legge, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti dovuti a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività;

VISTA la bozza del Piano aggiornato con l'apporto del gruppo di lavoro costituito con provvedimento n. 81654 del 04.06.2021 e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 29 settembre 2016, n. 200, recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art.21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3, del succitato decreto ministeriale le informazioni relative all'aggiornamento del piano di emergenza esterna sono state rese disponibili ed in libera visione della popolazione tramite pubblicazione per 30 giorni sui siti internet della Prefettura di Lecce e del Comune di Lecce;

DATO ATTO che in esito alla pubblicazione del piano suddetto non risultano pervenute osservazioni;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale il quale, ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 105/2015, con nota prot. n. 27836 del 20.12.2023 ha preso atto del PEE e non ha ritenuto formulare osservazioni in merito;

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005, recante "Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante di cui all'art. 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334";

VISTO il Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter procedere all'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento "EMMEPIGAS – LA LECCESE GAS S.r.l.", sito nel Comune di Lecce, via Surbo, Strada esterna n. 1;

D E C R E T A

è aggiornato il Piano di Emergenza Esterna relativo allo stabilimento "EMMEPIGAS – LA LECCESE GAS S.r.l." sito nel comune di Lecce, di cui il presente provvedimento costituisce parte integrante.

Lecce,

f.to IL PREFETTO

[Torna al sommario](#)



PARTE GENERALE

PREMESSA

Il presente documento, assume la denominazione di *PIANO DI EMERGENZA ESTERNO* “EMMEPIGAS LA LECCESE GAS S.r.l.” deposito G.P.L.di Lecce.

Tale piano:

- a) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose che comportano rischi industriali per fughe di sostanze infiammabili o esplosive legate alla perdita di integrità o dalla capacità di contenimento del complesso delle linee, serbatoi ed apparecchiature a causa di rotture, perdite di tenuta, errori operativi nel Deposito G.P.L. di Lecce;
- b) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire in modo coordinato l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sull'ambiente esterno nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- c) standardizza le procedure ed i messaggi da diramare per l'attivazione delle diverse fasi dell'emergenza.

Sono considerarsi parte integrante del presente Piano gli esemplari planimetrici allegati, oltre alle note inserite all'interno del medesimo.

GENERALITA' SULLA PROTEZIONE CIVILE

Definizione e aspetti essenziali

La protezione civile può essere definita come il complesso di organi, mezzi, leggi e predisposizioni che hanno lo scopo di proteggere la popolazione dagli effetti dannosi derivanti da calamità naturali o da incidenti rilevanti connessi con l'attività dell'uomo.

E' intuitivo che il miglior modo di difendersi da un evento dannoso è quello di prevenire le conseguenze e, per fare ciò è necessario prevedere lo scenario calamitoso, effettuando una valutazione obiettiva della situazione e formulando ipotesi di rischio credibili.

Occorre poi pianificare una serie di misure da attuare prima e dopo l'evento calamitoso al fine di poter intervenire in modo adeguato nelle necessarie operazioni di soccorso e salvataggio e quindi procedere al ripristino di quanto deteriorato.

IL RISCHIO INDUSTRIALE

Aspetti generali

[Torna al sommario](#)

L'industria moderna fornisce oggi all'uomo, per l'appagamento dei suoi bisogni, un complesso di beni in qualità solo fino a pochi anni fa impensabili.

Per adempiere a tali funzioni le aziende industriali, in molti casi, manipolano o hanno in deposito sostanze cosiddette “pericolose”, le quali, in caso di incidente, possono, in



dipendenza delle loro caratteristiche fisico-chimiche, disperdersi in atmosfera o in superficie, incendiarsi ovvero esplodere.

INQUINAMENTO, INCENDIO, ESPLOSIONE, costituiscono quindi i pericoli potenziali derivanti da talune moderne attività industriali. Cosicché, se da un lato l'evoluzione industriale eleva il livello di vita dell'uomo, dall'altro essa lo mette nella necessità di convivere con quei pericoli potenziali che nel loro insieme assumono la denominazione di rischio industriale o rischio chimico industriale.

Il rischio industriale può quindi definirsi come “l'esposizione ai pericoli potenziali derivanti da quelle attività industriali nel cui contesto rientrano la manipolazione e lo stoccaggio di sostanze tossiche, infiammabili ed esplosive”.

Insedimenti industriali

Dalle informazioni presenti sull'inventario dell'ISPRA, sono 982 gli stabilimenti e/o depositi a più alto rischio industriale presenti sul territorio nazionale, 30 dei quali individuati nella Regione Puglia di cui 6 risultano ubicati nella Provincia di Lecce (3 Stabilimenti di soglia inferiore e 3 stabilimenti di soglia superiore).

[Torna al sommario](#)

PIANO AD HOC RELATIVO AL RISCHIO INDUSTRIALE

Nel contesto più ampio dell'attività di Protezione Civile, il rischio industriale dà luogo alla pianificazione ad hoc di emergenza esterna relativa ad incidenti di tipo industriale, il cui scopo è quello di garantire l'incolumità delle popolazioni esposte a rischio. Tale pianificazione comprende: descrizione del sito, inquadramento territoriale, informazioni sullo stabilimento, elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, l'analisi delle fonti di rischio, la valutazione delle misure precauzionali in atto, l'individuazione degli incidenti possibili come elaborazione degli scenari di rischio ed infine la predisposizione delle misure di emergenza.

Occorre tenere ben presente, comunque, che il presente piano di emergenza è riferito ad uno scenario che prevede il massimo evento ipotizzabile a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni da intraprendere in tale eventualità.

Nella gestione dell'emergenza sono stati pianificati i compiti degli organi di protezione civile e le fasi di intervento in situazioni di “preallarme” e quelle in situazione di “allarme”.



Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

Esse perciò non sono ragionevolmente pianificabili.

[Torna al sommario](#)

ESAME DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Descrizione del territorio della Provincia di Lecce.

Il territorio della provincia di Lecce ha un'estensione di 2759,40 Kmq, si presenta essenzialmente costituito da una zona pianeggiante che si affaccia sul mare Adriatico e sul mare Ionio.

Il clima del territorio rispecchia in generale quello della Puglia, con inverni miti ed estati calde. Le precipitazioni, abbondanti in autunno e in primavera, sono quasi assenti in estate.

I venti sono assai variabili passando nel periodo invernale, nel corso della giornata, da scirocco a tramontana.

Vie di comunicazione.

All'interno del territorio le vie di comunicazione sono caratterizzate da:

- una fitta rete stradale che si congiunge con le arterie principali che sono la Superstrada Brindisi - Lecce, la SS Adriatica N. 16 da Lecce fino a S. Maria di Leuca, la SS Salentina N. 101 Lecce - Gallipoli e la SS Lecce - Galatina N.476;

- una rete ferroviaria FF.SS. Lecce - Brindisi e una rete ferroviaria della Sud Est Lecce - Novoli - Gagliano via Casarano, Lecce - Zollino - Gagliano via Maglie, Lecce - Gallipoli, Casarano - Gallipoli, Maglie - Otranto.

Rischi industriali correlati con l'ambiente

Allo stato attuale il territorio della provincia di Lecce è caratterizzato dalla presenza dei depositi di GPL ad alto rischio in cui si effettua essenzialmente lo stoccaggio, l'imbottigliamento, il travaso e il deposito di GPL in bombole. Si riportano di seguito i quantitativi di GPL stoccati in ogni deposito. La loro ubicazione è riportata nella planimetria allegata (All.1).

<i>Fabbricante</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Quantità GPL [mc] 1 mc=0,5 T</i>
Emmepigas Leccese Gas	La Lecce Via Surbo Strada Esterna N. 1	- stoccaggio -imbottigliamento GPL - travaso - deposito GPL in bombole	mc (500+150) = 650 mc = 331t (250t+81t) in 2 serbatoi fuori terra ed un serbatoio tumulato + 1 t Gpl hold-up in tubazioni + 11 ton Gpl in bombole.



Ultragas C.M. S.p.A.	Lecce, Zona Industriale, Località Surbo	- stoccaggio - imbottigliamento GPL - travaso - deposito GPL in bombole	mc (150+150+150+100+100) = mc 650=325 t + 68 t gpl in bombole
Italfiamma s.r.l.	Campi Salentina, zona industriale	- stoccaggio - imbottigliamento GPL - travaso - deposito GPL in bombole	-mc (300+225) = mc 525 = 262.5 t in n. 2 serbatoi tumulati mc 25 in bombole piene =11.5 t + mc 1.75 in serbatoio per riscaldamento = 0.8 t + mc 1.5 in tubazioni = 0.7 t

SCENARI INCIDENTALI

Analisi delle fonti di rischio

Tipologie di eventi incidentali.

[Torna al sommario](#)

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energie (incendi, esplosioni) e di materie (nube e rilascio tossico).

Per le tipologie impiantistiche impiegate nei depositi di GPL, la possibilità di rilascio è quella di un "gas liquefatto sotto pressione e a temperatura ambiente".

A seconda delle modalità con cui avviene il rilascio delle sostanze nonché della tipologia di apparecchiatura o unità di impianto coinvolta, dello scenario di rischio, l'evoluzione può produrre diversi e differenti eventi:

EFFETTI DEGLI EVENTI

Irraggiamento	<p>INCENDIO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incendio di pozze di liquido al suolo (POOL-FIRE); 2) incendio di gas/vapori effluenti a bassa velocità (FLASH-FIRE); 3) incendio di gas/vapori effluenti ad alta velocità (JET-FIRE); 4) incendio di vapori in espansione a seguito di BLEVE (FIREBALL).
----------------------	---



Sovrappressione	ESPLOSIONE: 1) esplosione di una nube di vapori infiammabili in ambiente non confinato (UVCE); 2) esplosione di una miscela infiammabile rilasciata in ambiente confinato (VCE).
------------------------	---

Per ciascuna unità logica del deposito si individuano i seguenti EVENTI significativi, così come riportati nella tabella seguente:

[Torna al sommario](#)

<i>UNITA'</i>	<i>TOP EVENT</i>	<i>EVENTO</i>
Stoccaggio serbatoi fuori terra	Rilascio istantaneo contenuto serbatoio	BLEVE/FIREBALL FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE
“ “	Rilascio GPL vapore	JET-FIRE FLASH-FIRE
“ “	Rilascio GPL liquido	JET-FIRE FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE
Travaso	Rilascio istantaneo contenuto mezzo mobile	BLEVE/FIREBALL FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE
“ “	Rilascio GPL vapore	JET-FIRE FLASH-FIRE
“ “	Rilascio GPL liquido	JET-FIRE FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE
Imbottigliamento	Rilascio GPL vapore	JET-FIRE FLASH-FIRE
“ “	Rilascio GPL liquido	JET-FIRE FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE



Pompe/Compressori	Rilascio GPL vapore	JET-FIRE FLASH-FIRE
“ “	Rilascio GPL liquido	JET-FIRE FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE
Stoccaggio bombole	Rilascio GPL vapore	JET-FIRE FLASH-FIRE
“ “	Rilascio GPL liquido	JET-FIRE FLASH-FIRE POOL-FIRE UVCE

Valori di soglia per la valutazione degli effetti

Per i depositi GPL, le tipologie degli effetti sono rappresentate da incendio ed esplosione, e comprendono:

- radiazione termica (stazionaria e variabile);
- onda di pressione;
- proiezione di frammenti.

Per gli INCENDI caratterizzati da radiazione termica stazionaria sono stati definiti valori di soglia, espressi in potenza termica. Questi valori per danni alle persone, in assenza di specifica protezione individuale, tengono conto della possibilità per l'individuo di sottrarsi in tempo utile agli effetti dell'irraggiamento; il valore di soglia per i danni materiali a strutture corrisponde al collasso termico dei serbatoi fuori terra per effetto di esposizione prolungata.

Per il FIREBALL, caratterizzato da radiazione termica variabile, i valori di soglia sono espressi in dose termica e corrispondono alla possibilità di subire il danno indicato da parte di persone provviste di specifica protezione individuale; per i danni materiali a strutture, determinati da BLEVE, si sono prese a riferimento, ai soli fini degli effetti domino, le distanze tipiche entro cui si verifica la proiezione della maggior parte di frammenti di significative dimensioni.

Per il FLASH-FIRE, considerata la breve durata del fenomeno, si considera che gli effetti letali possono presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma: i valori di soglia tengono conto anche della forma che assume la nube infiammabile, che può peraltro originare sacche isolate e localizzate di fiamma anche a distanze maggiori di quelle corrispondenti al limite inferiore di infiammabilità.



[Torna al sommario](#)

Per le ESPLOSIONI i valori di soglia di riferimento tengono conto anche degli effetti indiretti dell'onda di pressione, quali crollo di edifici o parti di esse (valori di soglie corrispondenti a sovrappressioni di 0,3 bar), ovvero rotture di vetri e proiezioni di frammenti (valori di soglia corrispondenti a sovrappressioni di 0,03 bar). Per quanto riguarda i danni materiali, da considerarsi ai fini di un possibile effetto domino diretto, il valore soglia di 0,3 bar, preso a riferimento, corrisponde ad un possibile danneggiamento di strutture pesanti, apparecchiature di processo, serbatoi e tubazioni.

SOGLIE DI DANNO A PERSONE E STRUTTURE

Fenomeno fisico	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture Effetti Domino
INCENDIO (radiazione termica stazionaria)	12.5 KW/mq	7 KW/mq	5 KW/mq	3 KW/mq	12.5 KW/mq
BLEVE/ FIREBALL (radiazione termica variabile)	raggio fireball	350 KJ/mq	200 KJ/mq	125 KJ/mq	100 m da parco bombole 600m da stoc. in sfere 800m da stoc. in cilindri
Nube di vapori infiammabili/ FLASH-FIRE	LFL	0.5 LFL			
Esplosione/ UVCE (sovrappresione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar

* da assumere in presenza di edifici o altre strutture il cui collasso possa determinare letalità indiretta.

[Torna al sommario](#)



Delimitazione delle zone a rischio

Per l'individuazione delle aree di danno si è fatto riferimento alle conclusioni del Comitato Tecnico Interregionale della Puglia e Basilicata, determinando tre zone di danno circolari con centro nel baricentro del deposito, inviluppo delle aree di danno dei top event:

Prima zona	(zona di sicuro impatto);
Seconda zona	(zona di danno);
Terza zona	(zona di attenzione)

Misure precauzionali in atto

Sono quelle poste in atto al fine di evitare il verificarsi degli incidenti. Si distinguono in preventive e cautelative.

Le misure preventive sono:

- Le notifiche e i Rapporti di Sicurezza che ogni Gestore che manipola sostanze pericolose deve fare agli organi di controllo (Ministero di Sanità, Prefettura, ecc.);
- La Prevenzione ed i controlli effettuati dai VV.F., dall'ISPESL, dall'Ispettorato del Lavoro e dall'Azienda A.S.L.;
- I dispositivi di sicurezza e gli impianti di abbattimento in uso presso gli impianti a rischio;
- Le prescrizioni e limitazioni relative al traffico aereo per evitare incidenti aerei in zona industriale;
- L'informazione pubblica e le norme di comportamento.

Le misure cautelative sono:

- i piani di emergenza interna predisposti dalle aziende;
- la predisposizione dei mezzi di allarme (megafoni, altoparlanti, emittenti Radio-TV locali);
- le predisposizioni di equipaggiamento speciale per la dotazione delle unità di pronto soccorso;
- il censimento delle risorse.

Classificazione degli incidenti

Gli incidenti vanno distinti in:

INTERNI, se occorrono in fase di produzione o stoccaggio entro l'area dell'insediamento industriale interessato.

[Torna al sommario](#)



ESTERNI, se occorrono all'esterno di tale area, in fase di trasporto di sostanze pericolose dirette a stabilimenti della Provincia o semplicemente in transito.

Gli **incidenti esterni** si distinguono a seconda che avvengano:

- su strada;
- su ferrovia;
- su infrastrutture fisse esterne (metanodotti, ecc.).

Per quanto riguarda gli **incidenti esterni**, si procede di seguito ad una breve analisi dell'ipotesi di rilascio di sostanze pericolose.

Descrizione dell'ipotesi

Nelle Aziende a rischio classificate in questa provincia vengono utilizzate nel processo produttivo e stoccate sostanze classificate infiammabili che, in caso di incidente, possono causare incendi e/o esplosioni con conseguenti pericoli per gli operai e per la popolazione della zona circostante.

Stima della probabilità che l'evento si verifichi

Le ipotesi del verificarsi di eventi calamitosi con conseguenze gravi sono molto rare e sono descritte nei Rapporti di Sicurezza; esse possono determinare la necessità di:

- soccorrere all'interno dello stabilimento un elevato numero di infortunati;
- porre in stato di preallarme o di allarme le aree adiacenti la zona dell'Azienda.

Nel caso in cui gli effetti dovessero avere limitato rilievo ed interessare soltanto l'interno dello stabilimento, le operazioni di soccorso sono attuate dall'azienda secondo il Piano di Emergenza Interno predisposto dalla stessa.

L'Azienda, peraltro, in caso di bisogno, chiederà direttamente l'intervento dei Vigili del Fuoco e, all'occorrenza, tramite la Prefettura (che dovrà in ogni caso essere tempestivamente informata dell'incidente) l'intervento di altre forze di soccorso.

[Torna al sommario](#)



Descrizione dello stabilimento

STABILIMENTO EMMEPIGAS LA LECCESE GAS s.r.l.

Lo stabilimento è costruito su un'area del Comune di Lecce classificata come industriale ai sensi del vigente strumento urbanistico.

Lo stabilimento è costruito su un'area di forma trapezodale della superficie di circa 9.600 mq, completamente recintato con muro alto circa 2,50 m con due cancelli che consentono l'accesso, uno posto sul lato Sud e uno sul lato Nord Est.

Le coordinate geografiche sono:

- Latitudine Nord: 40° 21' 53, 40"
- Longitudine Est: 18° 08' 45, 29"
- Altezza sul livello del mare 40 mt.

Entro un raggio di 5 Km dal perimetro dello stabilimento sono presenti i centri abitati di Lecce e Surbo (**Tav.6**).

Dati Geofisici

Si riportano di seguito i dati geofisici, riferiti all'area in cui è ubicato lo stabilimento, tratti dal Rapporto di Sicurezza, Ed. 2021:

- a) Terremoti – La zona in cui è ubicato il deposito non è classificata sismica come risulta dall'Atlante della Classificazione Sismica Nazionale pubblicato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Servizio Sismico – 1986;
- b) Fulminazioni a terra – Nell'analisi incidentale relativa al decreto Seveso III, la verifica delle fulminazioni, non viene citata, perché irrilevante per il calcolo delle aree di danno, in quanto in detta analisi, la percentuale di probabilità di innesco viene assunta 1 (ovvero il 100%) e comporta la sequenza, per ogni rilascio, schematicamente in fasi: Nube, innesco, flash fire e poi jet fire ed è al massimo cautelativa. Riepilogando, nell'analisi incidentale, alla probabilità di innesco alla quale è stato assegnato il valore pari a 1, le risultanze sia in termini di magnitudo che di frequenza di accadimento degli effetti fisici, sono invarianti rispetto alla frequenza di fulminazione.
- c) Inondazioni – Nel recente periodo non si sono verificate inondazioni che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito;
- d) Trombe d'aria – Nel recente periodo non si sono verificate trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

Le infrastrutture stradali e aeroportuali prossime allo stabilimento sono:

- S.P. 92 Trepuzzi – Surbo (all'altezza del prolungamento di Viale Francia) Coordinate: 40.400667, 18.110069;
- S.S. 16 (a circa 54 m, lato Sud-Ovest), asse di penetrazione zona industriale (a circa 4 m dal confine Nord ovest con il perimetro dello stabilimento);



- Strada Provinciale n.45 - via Vecchia Surbo (a circa 13 m dal confine Nord Est dal perimetro dello stabilimento);
- Strada A.S.I.;
- Tangenziale ovest (a circa 13 m, lato Ovest, dal perimetro dello stabilimento);
- Le piste di atterraggio dell'aeroporto di Lecce Galatina si trovano a circa 20Km di distanza dal deposito.

[Torna al sommario](#)

FERROVIE DELLO STATO – DIREZIONE COMP.LE MOV. S.O. ESERCIZIO BARI – R.T.M. LECCE.

Lo scalo ferroviario di Surbo appare esterno alla zona terza dell'area di danno dello stabilimento in questione.

Le stazioni di Surbo e Lecce sono presenziate h/24.

Reti tecnologiche di servizi (reti elettriche, metanodotti)

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.

Nelle aree di danno insistono linee elettriche di alta tensione (150 KV) e di media tensione (20KV), oltre che linee elettriche di bassa tensione (400 V). A circa 80 m dal perimetro esterno di dette aree è presente una cabina primaria 150 KV/20KV.

ENEL RETE GAS – condotte gas metano:

- rete di distribuzione in acciaio IV[^] specie (media pressione), così come definita dal D.M. 24/11/1984, posta ad una profondità di interramento (distanza tra la superficie esterna del tubo e quella del terreno) minima pari a 90 cm, comunque intercettabile a monte ed a valle delle aree circoscritte, con possibilità di svuotamento delle condotte;
- allacci in derivazione in IV[^] specie, realizzati ai sensi della normativa tecnica UNI-CIG 9860, singolarmente intercettabili sia in corrispondenza dell'organo di presa interrata, che dall'organo di intercettazione esterno posto in corrispondenza del fabbricato da servire;
- rete di distribuzione in VII[^] specie (bassa pressione) così come definita dal D.M. 24/11/1984, con pressione massima di esercizio pari a 40mbar relativi, interrata ad una profondità minima pari a 60 cm, magliata con l'impianto di distribuzione cittadino;
- allacci in derivazione in VII[^] specie, realizzati ai sensi della normativa tecnica UNI-CIG 9860, singolarmente intercettabili dall'organo di intercettazione esterno posto in corrispondenza del fabbricato da servire.

2iRETEGAS – rete metanodotti:

- diramazione per A.S.I. di Lecce 75 bar 1° tratto e 5 bar 2° tratto e cabina di riduzione n.688.

Le cartografie allegate sono state integrate con il riporto del nuovo asse viario costituito dalla tangenziale ovest di Lecce realizzata nell'anno 2004.

L'attività svolta nello stabilimento consiste nella movimentazione, stoccaggio ed imbottigliamento di gas di petrolio liquefatto.



Il deposito risulta costituito essenzialmente dalle seguenti apparecchiature, attrezzature e costruzioni:

- un serbatoio sferico di GPL coibentato, della capacità geometrica di 500 m³;
- un serbatoio di GPL cilindrico orizzontale tumulato della capacità geometrica di 150 m³;
- una sala pompa e compressori per la movimentazione del GPL;
- un punto di travaso autocisterne;
- un capannone dove è stato sistemato l'impianto d'imbottigliamento del GPL, il deposito temporaneo di bombole piene e vuote di GPL per un quantitativo massimo di 1.000 kg;

[Torna al sommario](#)

Stato autorizzativo dello stabilimento

Lo stabilimento è provvisto delle seguenti autorizzazioni previste dalla legislazione vigente:

- Decreto del Ministero delle attività Produttive N. 17080 del 04.06.2003;
- Approvazione del Rapporto di Sicurezza edizione 2021 e integrazioni da parte del Comitato Tecnico Regionale della Puglia integrato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 105/2015;
- Sopralluogo di collaudo, con esito positivo, della Commissione incaricata dal Direttore Regionale VV.F. di Puglia, ai sensi del D.Lgs. 105/2015;
- Collaudo della Commissione Interministeriale di cui all'art.11 del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, ora Ministro delle Attività Produttive;
- Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale VV.F. ai sensi dell'art. 4 del D.P.R.n. 151/11, rilasciato in data 31.08.2022 e valevole fino al 30.05.2026.

Sistemi di sicurezza adottati dal gestore

Per la gestione operativa del deposito esiste il monitoraggio di continuo di tutti i parametri operativi e di sicurezza in Sala Controllo.

Per garantire la possibilità di immettere acqua nei serbatoi, in caso d'emergenza, è stato installato un impianto di immissione costituito da una motopompa che preleva acqua dal serbatoio di riserva idrica.

È presente un impianto fisso idrico antincendio con riserva idrica di 500 m³, 12 idranti UNI 70, 2 idranti UNI 45, 3 monitori da 2000 litri/min, 2 attacchi UNI 100 per autopompa VV.F., 2 generatori di schiuma a protezione delle due vasche di raccolta di eventuali rilasci di GPL, gruppo di pompaggio costituito da due motopompe, e una elettropompa di pressurizzazione.

Sono presenti inoltre impianti di nebulizzazione a protezione dei seguenti punti pericolosi dell'attività:

- serbatoio sferico di stoccaggio fuori terra coibentato;
- capannone d'imbottigliamento;
- punto di travaso.

Il deposito è protetto da un sistema di rilevatori gas e incendio a protezione dei seguenti punti critici dell'impianto:

- serbatoio sferico di stoccaggio GPL fuori terra coibentato;
- fascio tubiero del serbatoio tumulato di GPL;



- punto di travaso;
- capannone d'imbottigliamento;
- vasche di raccolta rilasci di GPL;

L'impianto di rilevazione gas e d'incendio provoca:

[Torna al sommario](#)

segnalazione ottico-acustica in sala controllo, intercettazione di tutte le valvole pneumatiche, attivazione degli impianti di raffreddamento, blocco dei macchinari di movimentazione, distacco dell'alimentazione elettrica alla sala d'imbottigliamento.

Nei punti significativi di tutto lo stabilimento sono installati dei pulsanti di emergenza la cui attivazione provoca il sezionamento delle linee di GPL fase liquida e fase gas ai serbatoi, ai punti di travaso e all'imbottigliamento, l'apertura dell'interruttore principale di alimentazione della sala pompe/compressori GPL, l'attivazione di un sistema ottico acustico di segnalazione, l'attivazione dell'impianto di raffreddamento alle diverse unità. Il deposito dispone di n. 3 linee telefoniche esterne. In caso di emergenza le linee sono riservate alle comunicazioni con Enti esterni. È previsto che queste linee siano mantenute disponibili per le comunicazioni inerenti all'emergenza.

Eventi incidentali e scenari connessi maggiormente gravosi

Dal Rapporto di Sicurezza (allegato I.5) emesso dal gestore ed approvato con nota della Direzione Regionale prot. N. 21203 del 22.07.2022 si rilevano i top event più gravosi nelle diverse unità per come riportati nella tabella seguente:

[Torna al sommario](#)

EMMEPIGAS LA LECCESE GAS S.r.L

TOP	Evento	Sostanza coinvolta ipotizzata
1	Rottura su braccio di travaso Autobotti GPL fase liquida	Propano
2	Rottura su braccio di travaso GPI fase gas	Propano
3	Rottura su linea di trasferimento GPL fase liquida	Propano
4	Rottura su linea di trasferimento GPL fase gas	Propano
5	Rottura su compressore GPI	Propano
6	Rottura su Pompa di trasferimento GPL	Propano
7	Apertura spuria di PSV serbatoio di stoccaggio	Propano
8	Sovra-riempimento serbatoi di stoccaggio GPL	Propano
9	Spedizione di una botticella di GPL sovra-riempita	
10	Rottura su serbatoio tumulato di fase vapore	Propano
11	Rottura su Unità di imbottigliamento	Propano
12	Perdita su connessione della linea di drenaggio su del serbatoio sferico	Propano



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

Il gestore ha identificato gli eventi incidentali “credibili”, gli scenari incidentali e le distanze di danno come riportato nella seguente tabella con riferimento alle Classi Meteo F2 e D5.

ALLEGATO I.5 - RAPPORTO DI SICUREZZA 2021 - RIEPILOGO EVENTI INIZIALI E SCENARI INCIDENTALI										
TOP EVENT	EVENTO INZIALE	FREQUENZA (occ./anno)	SCENARIO INCIDENTALE	FREQUENZA (occ./anno)	COND. METEOROLOGICHE		DISTANZE DI DANNO (rif. DM LPP 9 maggio 2001)			
					VELOCITÀ DEL VENTO	CLASSE DI STAB. ATM.	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
1	Rilascio per rottura su braccio di travaso fase liquida.	9,00E-05	Pool Fire	1,09E-06	2	F	25	36	43	57
					5	D	25	36	43	57
			Flash fire	8,88E-06	2	F	69	104		
					5	D	32	52		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					2	D				
2	Rilascio per rottura su braccio di travaso fase gas.	9,00E-05	Jet fire	6,55 E-06	2	F	7,5	11	13	18
					5	D	8,5	11	13	18
			Flash fire	8,34E-05	2	F	N.R.	8		
					5	D	N.R.	N.R.		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
3	Rottura su una linea GPL fase liquido	6,96 E-04	Pool fire	8,46 e-06	2	F	23	32	39	51
					5	D	23	32	39	51
			Flash fire	6,98 e-04	2	F	43	66		
					5	D	30	48		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
4	Rottura su linea GPL fase gas	2,03 E-04	Jet fire	1,48 e-05	2	F	7,5	11	14	16
					5	D	8,5	11	14	16
			Flash fire	1,89 e-04	2	F	N.R.	11		
					5	D	N.R.	N,R,		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
5	Rottura su compressore GPL.	1,02 E-04	Jet fire	7,43 E-06	2	F	12	16	19	25
					5	D	12	16	18	25
			Flash fire	9,45 E-05	2	F	N.R.	21		
					5	D	N.R.	11		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
6	Rottura su pompa di trasferimento GPL.	1,40 E-05	Jet fire	1,02 E-06	2	F	9,5	12	15	19
					5	D	9,5	12	16	21
			Flash fire	1,30 E-05	2	F	30	46		
					5	D	22	35		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				

[Torna al sommario](#)



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -

TOP EVENT	EVENTO INZIALE	FREQUENZA (occ./anno)	SCENARIO INCIDENTALE	FREQUENZA (occ./anno)	COND. METEOROLOGICHE		DISTANZE DI DANNO (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
					VELOCITÀ DEL VENTO	CLASSE DI STAB. ATM.	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
7	Apertura spuria di PSV serbatoio tumulat	3,5 E-03	Jet fire	2,55 E-04	2	F	NR	5,5	9,5	15
					5	D	4	9	12	16
			Flash fire	3,24 E-03	2	F	NR	NR		
					5	D	NR	NR		
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
8	Sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio GPL Evento ragionevolmente non credibile	5,27 E-07	Jet fire	1,59E-10	2	F				
					5	D				
			Flash fire	2,03E-09	2	F				
					5	D				
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
9	Spedizione di una botticella GPL sovrariempita Evento ragionevolmente non credibile	1,0 E-09	Jet fire	2,34E-06	2	F				
					5	D				
			Flash fire	2,21E-04	2	F				
					5	D				
			UVCE/VCE	0,00E+00	2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
10	Rottura su cielo serbatoio tumulato	1,00 E-05	Jet fire		2	F	1,5	7,5	11	15
					5	D	6,5	10	13	16
			Flash fire		2	F	N.R.	N.R.		
					5	D	N.R.	N.R.		
			UVCE/VCE		2	F	Massa critica non raggiunta			
					5	D				
11	Rottura su Unità Imbottigliamento	1,02 E-03	Jet fire	7,43 E-05	2	F	7,5	11	13	16
					5	D	8	11	13	16
			Flash fire	9,45 E-04	2	F	45	67		
					5	D	22	34		
			UVCE/VCE		2	F				
					5	D				
12	Rottura su linea di drenaggio serbatoio sferico	1,64 E-04	Jet fire	1,19 E-05	2	F	3,5	4,5	5,5	6,5
					5	D	3,5	4,5	5,5	6,5
			Flash fire	1,52 E-04	2	F	18	28		
					5	D	11	16		
			UVCE/VCE		2	F				
					5	D				
Dispersione senza innesco		2	F							
		5	D							

[Torna al sommario](#)



Distanze di danno connesse agli scenari incidentali

Lo Stabilimento ai sensi del D.M.15/05/96 risulta di **Classe 1**, essendo tutte le Unità Logiche di **Categoria A**.

L'Analisi di Sicurezza evidenzia che non sono ragionevolmente mai raggiunte condizioni di criticità in termini di esplosione sia per la disposizione impiantistica sia perché i rilasci non generano condizioni tali da raggiungere i valori di massa critica per generare, in caso di innesco, condizioni di sovrappressione in grado di generare danni alle strutture impiantistiche dello Stabilimento.

In particolare:

- L'UVCE è stato considerato uno scenario non credibile date le ridotte masse di gas rilasciato (inferiori a 1.5 t), potenzialmente alimentanti l'esplosione.
- Il collasso termico con BLEVE dei serbatoi è stato considerato come “evento incidentale marginale” in quanto il serbatoio orizzontale è tumulato e la sfera di GPL è coibentata e raffreddata con acqua irrorata sull'intera superficie.
- Il BLEVE dell'autobotte è stato considerato un “evento incidentale marginale” in quanto l'autobotte è protetta da eventuali scenari di Pool Fire e Jet Fire sul Punto di Travaso dai sistemi di rilevazione (gas e incendio) lì presenti e dal raffreddamento avviato automaticamente dai sistemi di rilevazione stessi, con conseguente esaurimento dei suddetti potenziali scenari in pochi secondi.

[Torna al sommario](#)

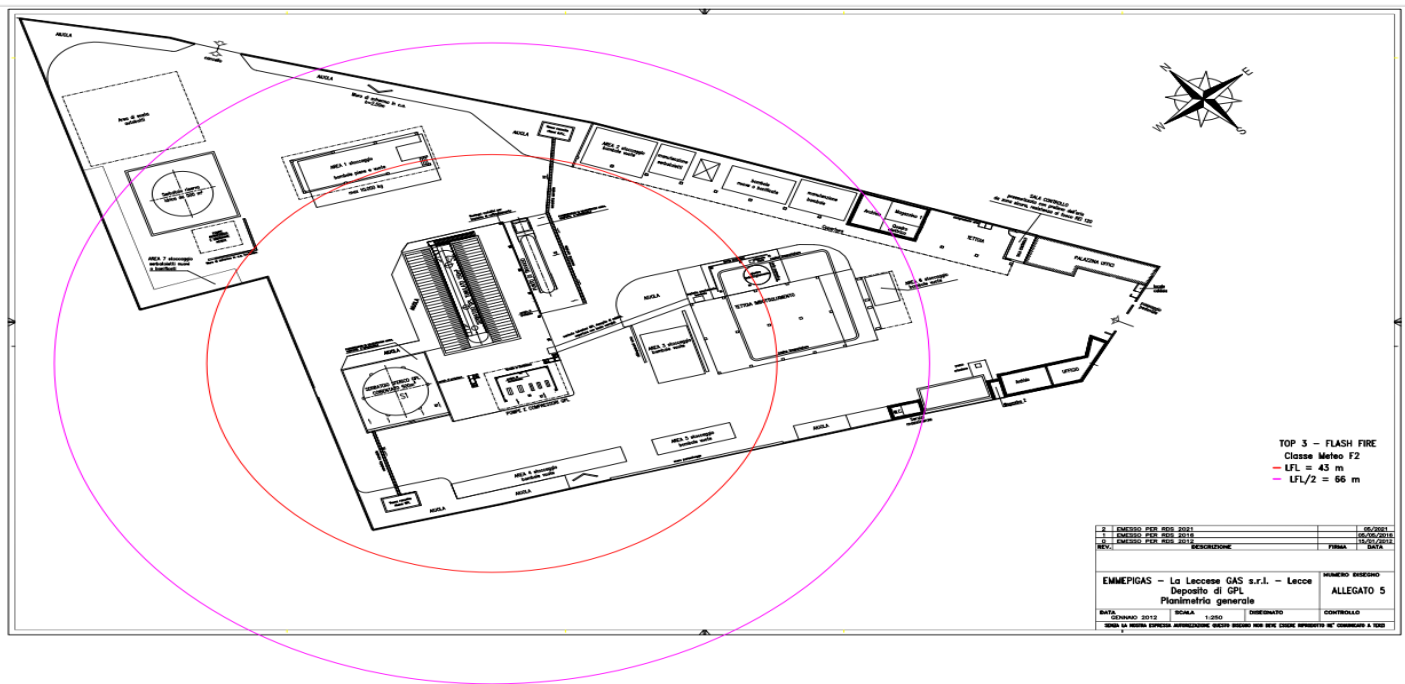
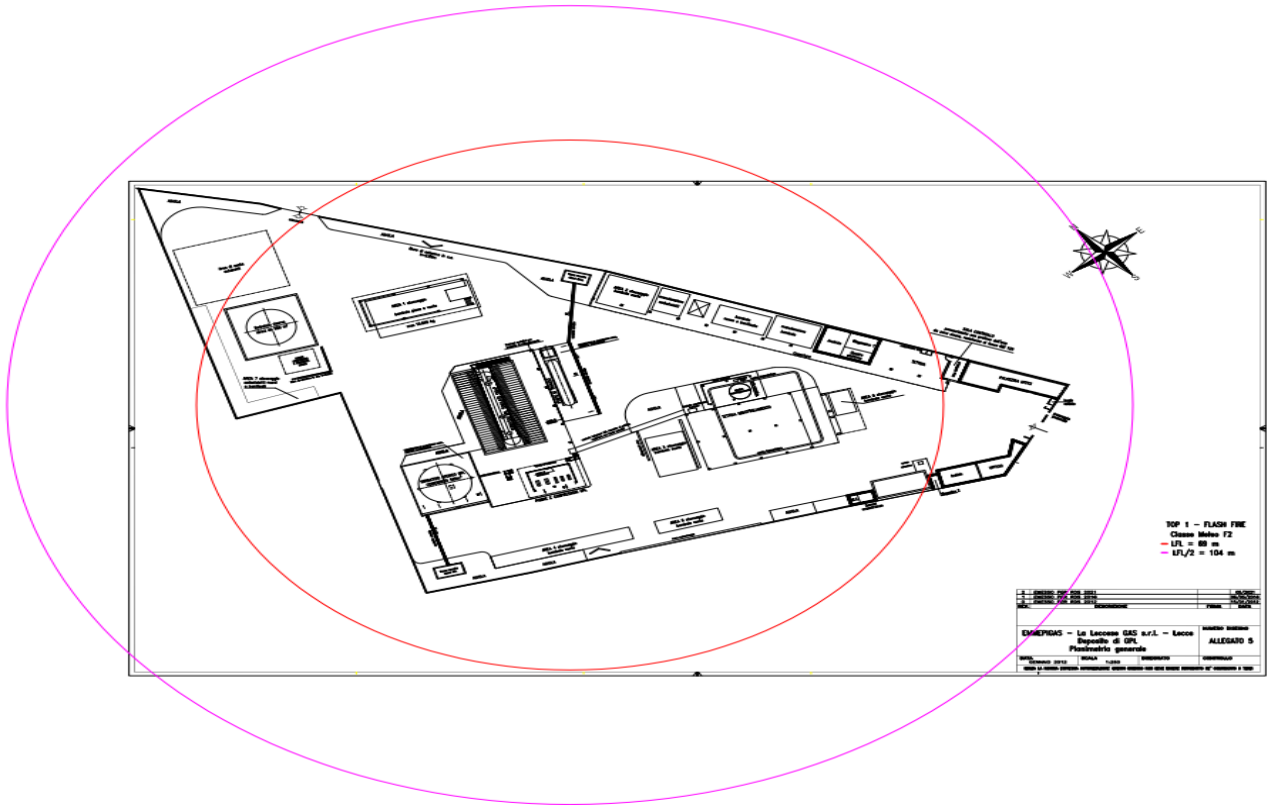
Le aree di danno per cui è stata dichiarata, nel Rapporto di Sicurezza, la compatibilità territoriale del deposito sono quelle derivanti dallo scenario incidentale “Rilascio per rottura su braccio di travaso fase liquida” del flash fire da ciascun punto critico e cioè 69 m per la zona di elevata letalità e 104 m per la zona di inizio letalità.

Si riportano nelle figure seguenti le aree di danno che ricadono all'esterno dello stabilimento per come riportate nel Piano di Emergenza Interno.



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

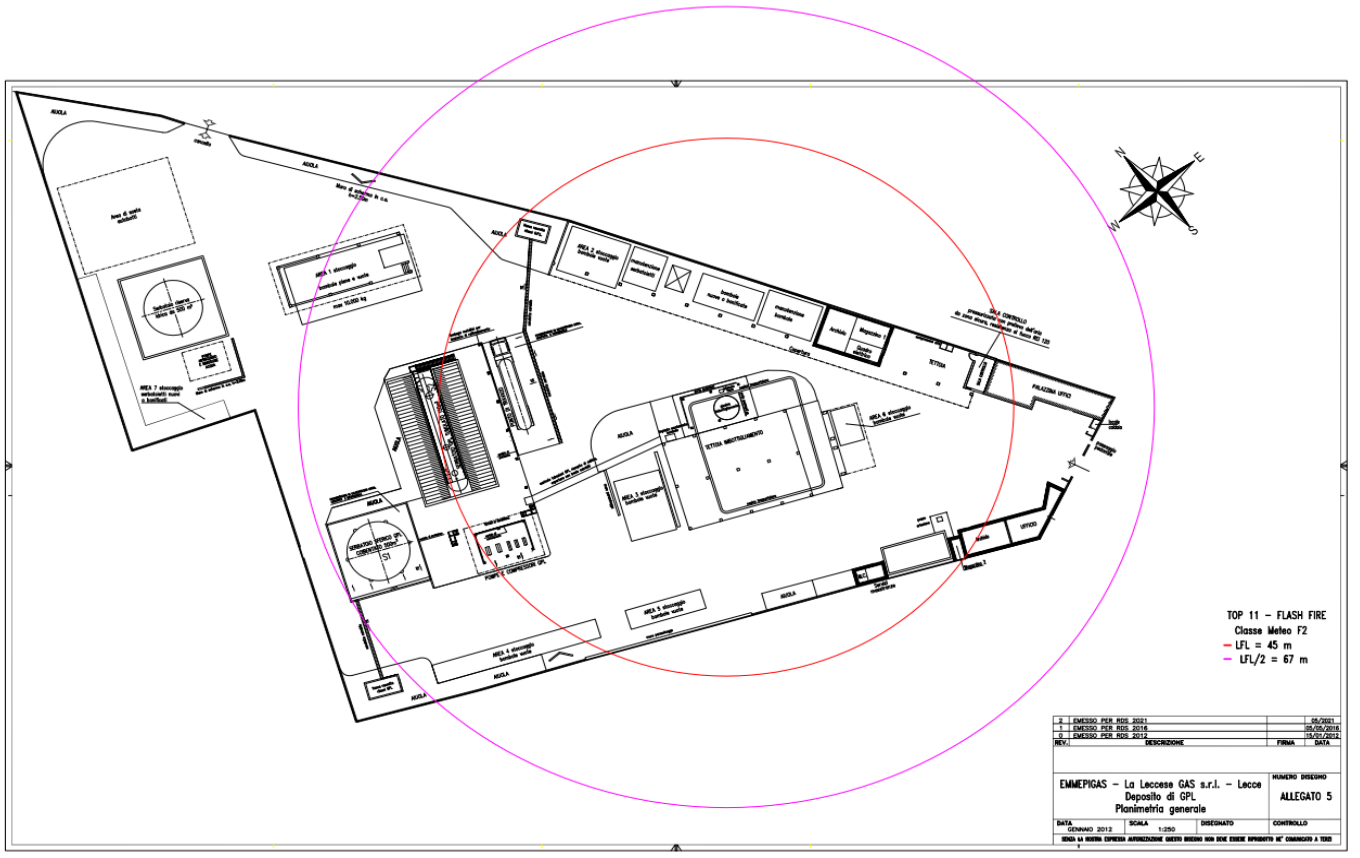
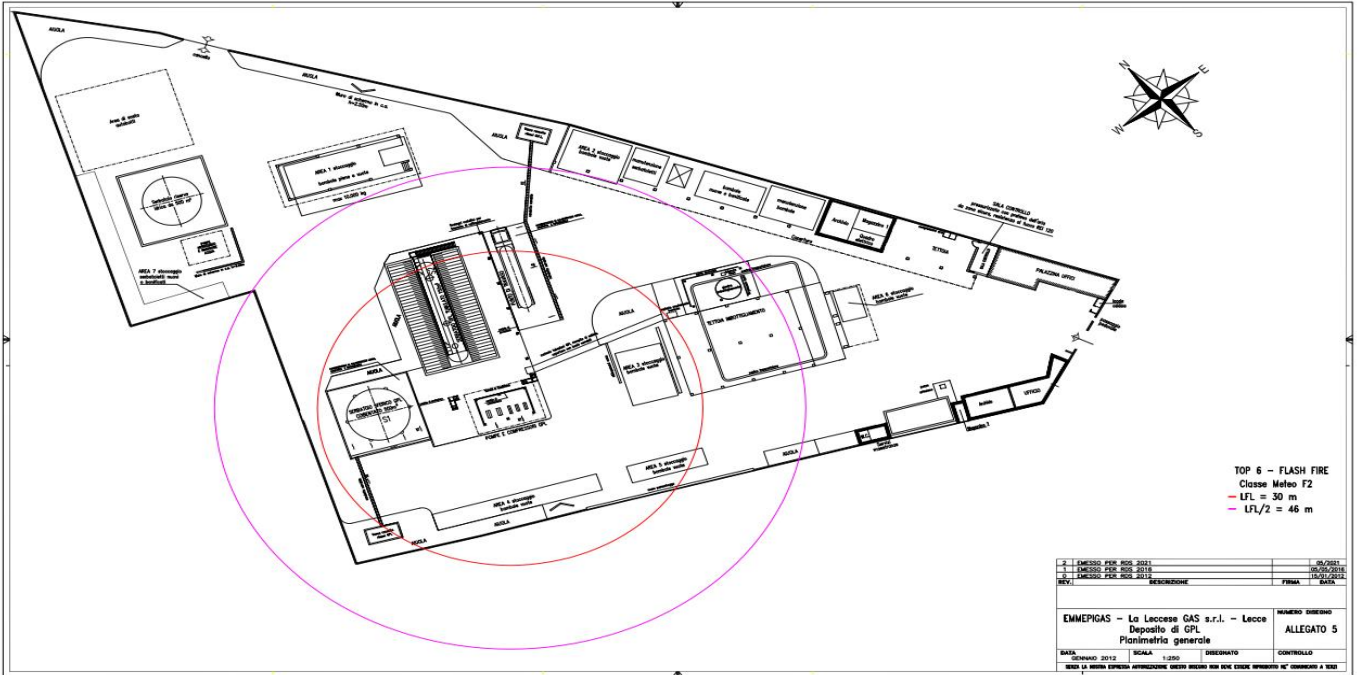
PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE - AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -





Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE - AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -





Aree di danno per il piano di emergenza

Per il deposito, si sono determinate le tre zone di danno, circolari, con centro nel deposito e che contengono le aree di danno dei top event per cui è stata dichiarata la compatibilità territoriale nel Rapporto di Sicurezza approvato da Comitato Tecnico Regionale per le prime due zone, mentre per la terza zona, cautelativamente, è stata mantenuta l'area avente il raggio di 400 m, già riportata nel Piano di Emergenza Esterno edizione 2015.

In particolare l'area della prima zona, coincidente con l'area di elevata letalità, è l'area circolare con centro nel deposito, e raggio di 100 m, derivante dall'involuppo dell'unione dei seguenti cerchi:

- cerchio con centro nella sfera e avente il raggio di 70 m;
- cerchio con centro nel baricentro della sala pompe e avente il raggio di 70 m;
- cerchio con centro nel punto di travaso e avente il raggio di 70 m;
- cerchio con centro nella giostra di imbottigliamento e avente il raggio di 70 m.

L'area della seconda zona, coincidente con l'area di inizio letalità, è l'area della corona circolare esterna al cerchio di elevata letalità, con centro nel deposito, e raggio compreso tra 140 m e 100 m.

Il cerchio con raggio di 140 m deriva dall'involuppo dell'unione dei seguenti cerchi:

- cerchio con centro nel baricentro della sfera e avente il raggio di 110 m;
- cerchio con centro nel baricentro della sala pompe e avente il raggio di 110 m;
- cerchio con centro nel punto di travaso e avente il raggio di 110 m;
- cerchio con centro nella giostra di imbottigliamento e avente il raggio di 110 m.

L'area della terza zona, coincidente con l'area di inizio letalità per il flash fire conseguente al rilascio di un foro di 2", con condizioni atmosferiche F/2, sarebbe l'area della corona circolare, esterna all'area della seconda zona, con centro nel deposito e raggio compreso tra 299 m e 140 m.

Il cerchio di 299 m deriva dall'unione dei seguenti cerchi:

- cerchio con centro nella sfera e avente il raggio di 265 m;
- cerchio con centro nel baricentro della sala pompe e avente il raggio di 265 m;
- cerchio con centro nel punto di travaso autobotti e avente il raggio di 265 m;
- cerchio con centro nella giostra di imbottigliamento e avente il raggio di 265 m.

La terza zona, cautelativamente, viene assunta con l'area della corona circolare compresa tra 400 m e 140 m.

La tabella sottoindicata riassume le zone di danno dei diversi punti critici presenti nello stabilimento.

[Torna al sommario](#)



<i>PUNTO CRITICO</i>	<i>DISTANZE PRIMA ZONA [m]</i>	<i>DISTANZE SECONDA ZONA [m]</i>		<i>DISTANZE TERZA ZONA [m]</i>
Serbatoio sferico coibentato	70	110		265
Serbatoio orizzontale tumulato				
Punto di travaso	70	110		265
Giostra d'imbottigliamento GPL	70	110		265
Sala pompe e compressori	70	110		265
Raggio del cerchio involuppo dei cerchi di danno di tutti i punti critici	100	140		400(*)
distanza massima esterna allo stabilimento dell'involuppo delle aree di danno lato nord ovest	60	100		360
distanza massima esterna dell'involuppo delle aree di danno lato nord est	55	95		355
distanza massima esterna dell'involuppo delle aree di danno lato sud est	24	64		325
distanza massima esterna dell'involuppo delle aree di danno lato sud ovest	75	115		375
Superficie esterna allo stabilimento	22056 mq	52175mq		493232 mq

Si rappresenta che i valori sopra riportati e per cui è tarato il piano di emergenza esterno sono conservativi rispetto a quelli riportati nel Rapporto di Sicurezza, ma possono non contenere quelli derivanti da tutti gli eventi incidentali, considerati “non credibili” per lo stabilimento in esame (vedi tabella 1).

[Torna al sommario](#)



DANNI ALL'AMBIENTE

Prima zona - zona di sicuro impatto (soglia elevata letalità)

La prima zona, definita come zona di sicuro impatto, immediatamente adiacente allo stabilimento. È caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso.

Seconda zona - zona di danno (soglia lesioni irreversibili)

[Torna al sommario](#)

La seconda zona, esterna alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere nel rifugio al chiuso.

Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale.

Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori di impatto minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

Terza zona - zona di attenzione

La terza zona è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

In dette zone, come risulta dal censimento effettuato dal personale del Comune di Lecce (aggiornato al 08.11.2022) sono presenti le persone, gli edifici e le infrastrutture come riportate nella tabella seguente.



[Torna al sommario](#)

**SCHEDE DEGLI AGGLOMERATI ED INSEDIAMENTI VICINI
CONTENENTI I NOMINATIVI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA**

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE
AGLI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SITE
NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LECCE AI SENSI DEL
D.LGS. 105/2015**

TABELLA ESPOSTI



“EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL”

EDIZIONE 2024



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 01 ENOCENTRO DISTRIBUZIONE S.R.L.

DATA: 08/11/2022

DITTA/ABITAZIONE	ENOCENTRO DISTRIBUZIONE S.R.L. ATTIVITA' AUTORIZZATA AI SENSI DEL TITOLO I CAPO III DEL R.D. 09/01/1927 NR. 147
INDIRIZZO	VIA FRANCO BASAGLIA, NR. 1
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	DI FEO NICOLA
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	DI FEO NICOLA
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	DEPOSITO DI ANIDRIDE SOLFOROSA – ATTIVITÀ NON SOGGETTA A DPR175/88 PER QUANTITÀ INFERIORE AL MINIMO PRESCRITTO
EMAIL	INFO@ENOCENTRODISTRIBUZIONE.COM
PEC	ENOCENTRODISTRIBUZIONE@PEC.IT
ATTIVITA' SVOLTA	DEPOSITO DI ANIDRIDE SOLFOROSA – ATTIVITÀ NON SOGGETTA A DPR175/88 PER QUANTITÀ INFERIORE AL MINIMO PRESCRITTO
DISTANZA AREA DI DANNO	290 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	3
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 01 ENOCENTRO DISTRIBUZIONE S.R.L.



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 02 HOTEL ALOISI

DATA: 08/11/2022

DITTA/ABITAZIONE	HOTEL ALOISI
INDIRIZZO	VIA TARANTO, NR. 297
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	ALOISI MANUELA
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	ALOISI MANUELA
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	-----
EMAIL	
PEC	LAUTOPARCOSRL@PEC.LIBERO.IT
ATTIVITA' SVOLTA	ALBERGO/BAR/RISTORANTE/PARCHEGGIO
DISTANZA AREA DI DANNO	262 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	DIPENDENTI 20 / CLIENTI MOTEL 52
APERTURA AL PUBBLICO	05:30 – 22:00
PRESENZA NOTTURNA	SI

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 02 HOTEL ALOISI



[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

SCHEDA N. 03 VI.DA S.R.L.

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	VI.DA. SRL
INDIRIZZO	S.P. 45 LECCE NR. 2/4 – SURBO
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	RIZZO VITO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	RIZZO VITO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	---
EMAIL	INFO@GIARDINIEDINTORNI.IT
PEC	VIDA@MYPEC.EU
ATTIVITA' SVOLTA	VENDITA E PRODUZIONE ARTICOLI DA GIARDINO
DISTANZA AREA DI DANNO	150 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	6
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 03 VI.DA S.R.L.



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 04 EPION S.R.L.

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	EPION S.R.L.
INDIRIZZO	S.P. 45 LECCE NR. 2 – SURBO
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	BIANCO LUIGI
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	BIANCO LUIGI
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	---
EMAIL	INFO@STUDIEPION.IT
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	STUDIO MEDICO
DISTANZA AREA DI DANNO	178 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	1
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 04 EPION S.R.L.



[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

SCHEDA N. 05 AUTOPARCO ALOISI

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	AUTOPARCO ALOISI
INDIRIZZO	VIA TARANTO, NR. 297
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	ALOISI GIUSEPPE
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	ALOISI GIUSEPPE
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	AUTOVETTURE (CIRCA 200)
EMAIL	INFO@AUTOPARCOALOISI.IT
PEC	---
ATTIVITA' SVOLTA	VENDITA AUTO
DISTANZA AREA DI DANNO	270 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	3
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 05 AUTOPARCO ALOISI



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 06 TRABUCCO – SAMA SRL

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	TRABUCCO – SAMA SRL
INDIRIZZO	VIA VECCHIA SURBO Z.I.
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	TRABUCCO EMANUELA
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	TRABUCCO EMANUELA
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	---
EMAIL	INFO@TRABUCCOSAMA.IT
PEC	AMMINISTRAZIONE@PEC.TRABUCCOSAMA.IT
ATTIVITA' SVOLTA	COMMERCIO ALL'INGROSSO TESSILE
DISTANZA AREA DI DANNO	222 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	5
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 06 TRABUCCO – SAMA SRL



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 07 LA FERROSA DI CARBONE VITTORIO

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	LA FERROSA DI CARBONE VITTORIO
INDIRIZZO	VIA VECCHIA SURBO, NR. 51
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	CARBONE VITTORIO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	CARBONE VITTORIO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	CENTRO RACCOLTA ROTTAMI FERROSI
EMAIL	LAFERROSA@LIBERO.IT
PEC	LAFERROSA@PEC.IT
ATTIVITA' SVOLTA	RECUPERO ROTTAMI FERROSI
DISTANZA AREA DI DANNO	294 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	7
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 07 LA FERROSA DI CARBONE VITTORIO



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 08 PAL CEMENTI DI CONZ ETTORE

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	PAL CEMENTI DI CONZ ETTORE
INDIRIZZO	VIA VECCHIA SURBO, NR. 59
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	CONZ ETTORE
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	CONZ ETTORE
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	
EMAIL	ECONZ@LIBERO.IT
PEC	PALCEMENTI@PEC.IT
ATTIVITA' SVOLTA	PRODUZIONE MANUFATTI IN CALCE E CEMENTO, PRODUZIONE DI STAMPI ED ATTREZZATURE IN FERRO PER LA LORO PRODUZIONE
DISTANZA AREA DI DANNO	153 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	5
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 08 PAL CEMENTI DI CONZ ETTORE



[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

SCHEDA N. 09 SELE CAR SAS (ESSO)

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	SELE CAR SAS (ESSO)
INDIRIZZO	VIA SS 16 KM 952+180
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	PALUMBO FORTUNATO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	PALUMBO FORTUNATO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	CARBURANTI
EMAIL	SAS.PALUMBO@VIRGILIO.IT
PEC	SELECARSAS@PEC.IT
ATTIVITA' SVOLTA	DISTRIBUTORE CARBURANTI - BAR
DISTANZA AREA DI DANNO	73 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	2
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 09 SELE CAR SAS (ESSO)



[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

SCHEDA N. 10 KOLOR B&B

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	KOLOR B&B
INDIRIZZO	Viale Marcello Chiatante, n.1
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	ORNELLA PANZERA
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	ORNELLA PANZERA
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	---
EMAIL	
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	BED & BREAKFAST
DISTANZA AREA DI DANNO	100 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	8
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	SI

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 10 KOLOR B&B



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 11 LAPULIA GPL (Concessionaria Eni Gas Gpl)

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	LAPULIA GPL (Concessionaria Eni Gas Gpl)
INDIRIZZO	VIA SURBO STRADA ESTERNA 1
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	GPL
EMAIL	direzione@lapuliagpl.com
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	VENDITA GPL
DISTANZA AREA DI DANNO	100 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	2
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 11 LAPULIA GPL (Concessionaria Eni Gas Gpl)



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 12 CROCEVIA - CENTRO MULTICULTURALE ASSOCIAZIONE SOCIO
CULTURALE

DATA: 08/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	CROCEVIA - CENTRO MULTICULTURALE ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE
INDIRIZZO	VIA GUIDO DORSO, NR, 1
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	PAGLIARA MATTEO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	PAGLIARA MATTEO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	----
EMAIL	info@cameraasudaps.it
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE
DISTANZA AREA DI DANNO	377 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	3
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 12 CROCEVIA - CENTRO MULTICULTURALE ASSOCIAZIONE SOCIO
CULTURALE



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 13 BEATRICE PISPICO

DATA: 30/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	BEATRICE PISPICO
INDIRIZZO	VIA TARANTO, NR. 298
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	BEATRICE PISPICO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	BEATRICE PISPICO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	----
EMAIL	beatrice.pispico@gmail.com
PEC	beatrice.pispico@pec.it
ATTIVITA' SVOLTA	
DISTANZA AREA DI DANNO	139 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	14
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	SI

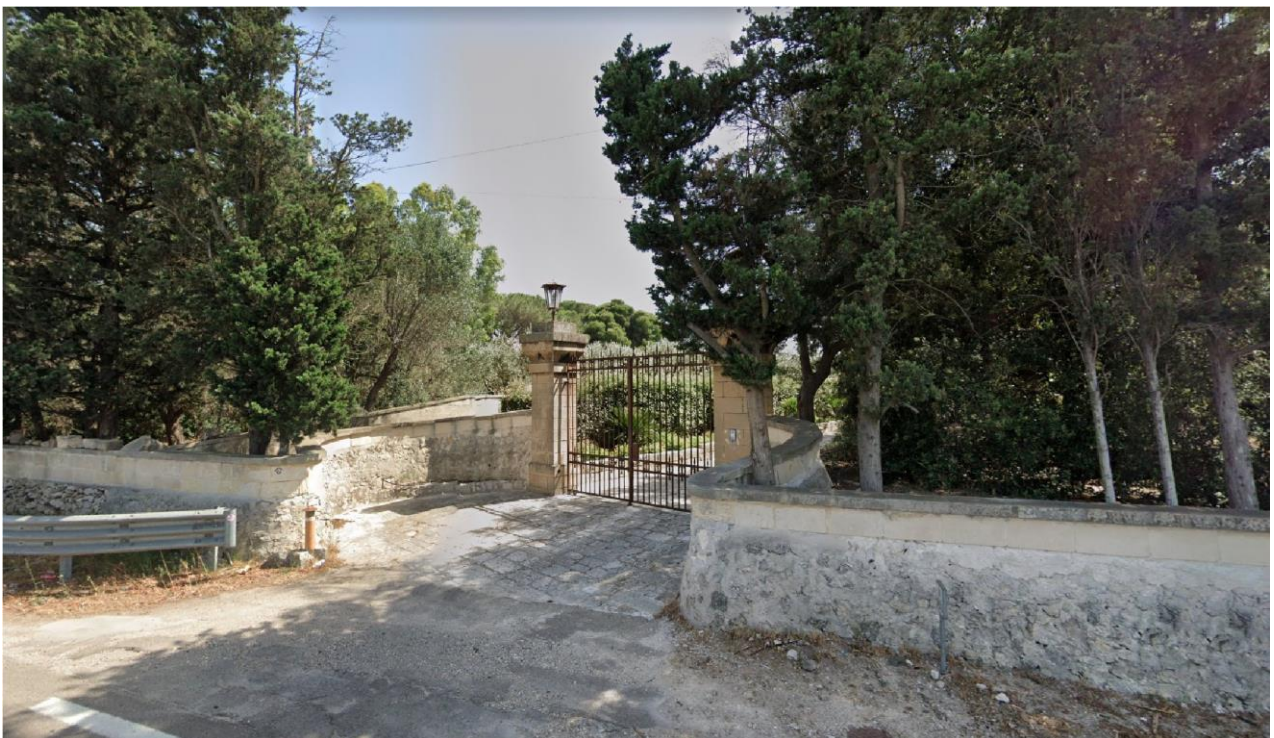
NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 13 BEATRICE PISPICO



[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

SCHEDA N. 14 ANNA SPONGANO

DATA: 30/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	ANNA SPONGANO
INDIRIZZO	VIA TARANTO, NR. 296
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	ANNA SPONGANO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	ANNA SPONGANO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	----
EMAIL	annaspongano@gmail.com
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	
DISTANZA AREA DI DANNO	170 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	2
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	SI

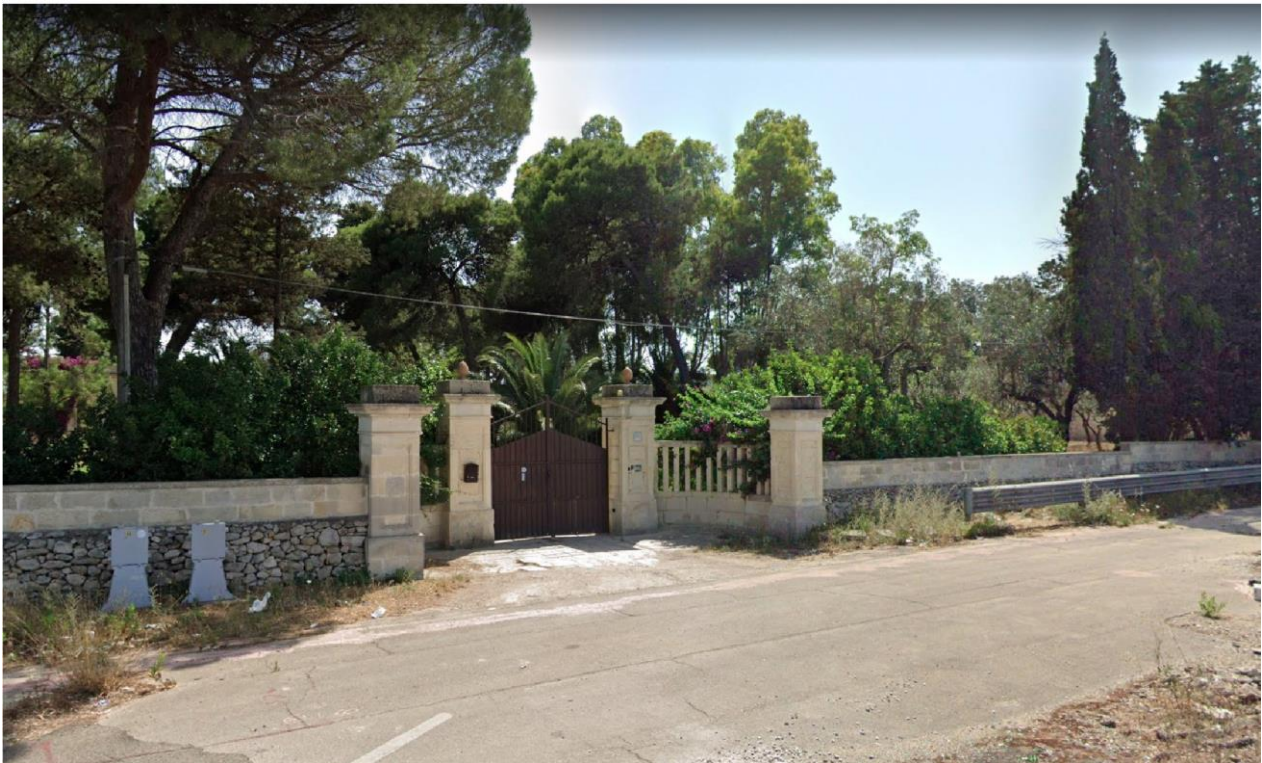
NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 14 ANNA SPONGANO



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 15 AXA

DATA: 30/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	AXA SRL
INDIRIZZO	VIA MARCELLO CHIATANTE NR. 9
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	CORVAGLIA GIAMPIERO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	CARRISI DOMENICO
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	ELENCO MEZZI ALLEGATI E AUTOVETTURE DEI DIPENDENTI----
EMAIL	INFO@GRUPPOAXA.IT
PEC	GRUPPOAXA@PEC.IT
ATTIVITA' SVOLTA	DEPOSITI ED UFFICI
DISTANZA AREA DI DANNO	385 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	20
APERTURA AL PUBBLICO	NO
PRESENZA NOTTURNA	NO

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 15 AXA



[Torna al sommario](#)



**CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"**

SCHEDA N. 16 CHIESA SANTA MARIA DELLA PACE

DATA: 30/11/ 2022

DITTA/ABITAZIONE	CHIESA SANTA MARIA DELLA PACE
INDIRIZZO	VIALE TARANTO NR. 288 9
TITOLARE/PROPRIETARIO/RESIDENTE	DON GABRIELE MORELLO
PERSONALE PRESENTE RESPONSABILE	
TELEFONI FISSI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
TELEFONI MOBILI DI RIFERIMENTO RESP/PRESENTE	“vedi rubrica in allegato”
SOSTANZE PARTICOLARI TRATTATE E/O STOCCATE	
EMAIL	GABRIELEMORELLO@LIBERO.IT
PEC	
ATTIVITA' SVOLTA	
DISTANZA AREA DI DANNO	385 MT
NUMERO ADDETTI/RESIDENTI	200 LA DOMENICA MATTINA
APERTURA AL PUBBLICO	SI
PRESENZA NOTTURNA	SI (2 PERSONE)

NOTE:

[Torna al sommario](#)



***CENSIMENTO ESPOSTI NELLE ZONE DI DANNO PER RISCHIO INCIDENTE
RILEVANTE AZIENDA "EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL"***

Foto Scheda n. 16 CHIESA SANTA MARIA DELLA PACE



[Torna al sommario](#)



MISURE DI EMERGENZA

L'incidente rilevante, definito dalla norma come “un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”, è un evento che richiede urgenti provvedimenti di difesa per la popolazione e tutela dell'ambiente e, quindi, tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del PEE, approvata dalla Prefettura (AP) e notificato ai soggetti interessati, comporta l'avvio automatico delle procedure in esso individuate.

Azioni immediate

Internamente allo Stabilimento

[Torna al sommario](#)

Le prime azioni di emergenza pianificate nel Piano di Emergenza Interno (PEI) dovranno essere mirate ad allontanare dalla zona i non addetti ai lavori presenti nel deposito ed a porre in essere le misure di sicurezza previste nel medesimo Piano (azionamento delle valvole pneumatiche di blocco GPL, attivazione automatica o manuale dei sistemi di irrorazione a pioggia nei punti critici, eliminazione di qualunque fonte di ignizione attiva, esclusione dell'energia elettrica nelle varie unità critiche dell'impianto).

Scopo primario del piano esterno sarà quello di affrontare con la massima tempestività ogni eventuale emergenza localizzata, al fine di attivare le misure che possono minimizzare gli eventuali effetti negativi alle persone, all'ambiente ed alle cose, riconducendo la situazione alla normalità nel minor tempo possibile.

Nel caso di emergenza limitata all'interno dello stabilimento che non comporti l'estensione del rischio, la diffusione dell'allarme dovrà essere effettuata tramite la sirena di allarme collocata all'interno dello stabilimento.

Lo stabilimento è provvisto di un impianto di allarme automatico, con alimentazione elettrica di sicurezza, attivato dall'impianto di rilevazione del gas e dall'impianto di rilevazione d'incendio.

La sirena di allarme, udibile in tutto lo stabilimento è attivabile anche manualmente mediante pulsanti posti nei punti chiave dello stabilimento e nella Sala Controllo.

Tutti i dipendenti sono provvisti di radio bidirezionale che permette di comunicare tra di loro e con la sala controllo

Esternamente allo Stabilimento. Allarme di attivazione ALLA POPOLAZIONE

La popolazione viene avvisata dello stato di emergenza (preallarme e/o allarme) nei seguenti modi:

- fino alla realizzazione della apposita sirena in progetto dell'Amministrazione Comunale da realizzarsi entro sei mesi, sarà dato valore di preallertamento da verificare con le modalità dei punti successivi del presente elenco, al sistema di attivazione del piano di emergenza interno, al fine della messa in atto delle seguenti misure.



- a) evacuazione;
- b) rifugio al chiuso;
- c) cessato allarme;
- attraverso messaggi diramati dalla Polizia Locale di Lecce e di Surbo mediante autovetture provviste di idonee apparecchiature (altoparlanti o megafoni);
- attraverso messaggi diramati da emittenti radio/TV.

* N.B. Tale sirena al momento non è ancora attivata.

Casi di applicazione

L'avvio delle fasi di emergenza scatta quando si verifica un incidente, all'interno o nelle immediate vicinanze dello stabilimento, anche risolvibile con la semplice attivazione delle procedure interne di emergenze, tale da arrecare danno a persone e/o cose esterne allo stabilimento.

Si considerano incidenti pericolosi i seguenti eventi:

- incendi
- scoppi
- esplosioni
- fughe di gas

[Torna al sommario](#)



LIVELLI DI ALLERTA E MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa la Prefettura (AP) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

COMPITI DI ENTI E STRUTTURE OPERATIVE.

COMPITI DEL GESTORE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 1 DEL D.Lgs. 334/99.

In caso di evento incidentale:

- attiva il PEI;
- informa prioritariamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e la Prefettura, il Sindaco, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (AP) e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco.

[Torna al sommario](#)

COMPITI DEI VIGILI DEL FUOCO.

- Ricevono dal gestore l'informazione secondo quanto previsto dal PEI;
- Si recano tempestivamente sul luogo dell'evento incidentale;
- Assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni;
- Adottano ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo ritenuto idoneo nel caso concreto;
- Qualora ritenuto necessario provvedono al blocco del traffico sulla tangenziale Ovest di Lecce mediante attivazione dei semafori secondo la procedura codificata;
- Informano costantemente il Prefetto in merito all'evento in corso;

COMPITI DELLA PREFETTURA (AP).

Ricevuta la comunicazione dell'incidente dai Vigili del Fuoco e sentito il Responsabile della Sicurezza dello stabilimento:

- ALLERTA (STATO DI ATTENZIONE) diramando il messaggio via fax agli altri soggetti interessati;



- Informa telefonicamente gli Organi Centrali (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Presidenza del Consiglio - Dipartimento Protezione Civile, Regione Puglia).

COMPITI DEL SINDACO DI LECCE

- Attiva la Polizia Locale ed il Servizio di Protezione Civile;
- Segue l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

- Allertata dal Prefetto e dal Sindaco, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE

- Allertate dal Prefetto seguono costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DELL'ASL

- Allertata dal Prefetto segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI "118"

- Allertato dal Prefetto segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DELL'ARPA

- Allertata dal Prefetto segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DEI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI (E-DISTRIBUZIONE, SNAM RETE GAS, AQP, TELECOM, FERROVIE DELLO STATO)

- Allertati dal Prefetto seguono costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

COMPITI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA E DEL VOLONTARIATO

- Allertati dal Prefetto seguono costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale.

[Torna al sommario](#)

FASE DI PREALLARME

Si instaura uno stato di "preallarme" quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e metereologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Gli effetti di tali eventi (incendio, esplosione) sono percepiti dalla popolazione sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono livelli di soglia pericolosi per la popolazione.

La fase di preallarme scatta quando l'incidente, anche se tenuto sotto controllo, si presenta potenzialmente pericoloso per persone e/o cose esterne allo stabilimento.



Sono da considerarsi eventi tali da dare inizio alla fase di preallarme i seguenti:

- incendi in aree limitrofe agli impianti di stoccaggio GPL
- ogni altro evento anomalo che possa interessare i suddetti impianti

COMPITI DEL GESTORE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DELL'ART. 25 COMMA 1 DEL D.Lgs. 105/2015.

In caso di evento incidentale:

- attiva il PEI;
- informa prioritariamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, la Questura, il Sindaco, l'ARPA, l'USL, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e il Presidente della Giunta Regionale al verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 105/2015;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (AP) e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il messaggio di allertamento sarà inviato telefonicamente e, se possibile, via email da: info@emmepigas.it

COMPITI DEI VIGILI DEL FUOCO

- Ricevono dal gestore l'informazione del preallertamento secondo quanto previsto dal PEI;
- Si recano sul luogo dell'incidente qualora non già sul posto, per la fase di attenzione;
- Assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni necessarie;
- Adottano ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo necessario;
- Qualora, ritenuto necessario, provvedono al blocco del traffico sulla tangenziale Ovest e forniscono i dati tecnici per l'adozione del blocco della circolazione stradale circostante;
- Allertano la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l'eventuale azione del Piano Regionale di Colonna Mobile;
- Informano costantemente la Prefettura sull'andamento delle operazioni e sull'evolversi dell'incidente.

[Torna al sommario](#)



COMPITI DELLA PREFETTURA

Ha competenza esclusiva per l'elaborazione del PEE degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante soggetti agli obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. 334/1999.

Ricevuta la comunicazione dell'incidente dai Vigili del Fuoco e sentito il responsabile della sicurezza dello stabilimento:

- DICHIARA LO STATO DI PREALLARME diramando il messaggio via fax agli altri soggetti interessati (vedi Modello 2);
- coordina l'attuazione del PEE relativamente all'attivazione preventiva delle strutture operative affinché siano pronte ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- convoca il C.C.S. presso la Prefettura di Lecce e ne assume il coordinamento;
- Attiva la Sala Operativa con le funzioni di supporto n.1 – Tecnico-scientifica e pianificazione, n.2 – Sanità e assistenza sociale, n.3 – Mass media ed informazione, n.6 – Trasporto, Circolazione e Viabilità, n.7 – Telecomunicazioni e n.8 – Servizi Essenziali;
- informa gli Organi centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Puglia nonché le Prefetture limitrofe);
- cura informazioni alle Forze dell'Ordine e a tutti gli enti gestori dei servizi essenziali (E-Distribuzione, 2iReteGas S.p.A., AQP, FERROVIE DELLO STATO, TELECOM ecc.);
- attiva un ufficio e/o un numero telefonico di informazione per i cittadini ed attiva la Sala Stampa per la diramazione dei comunicati stampa;

Il *Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)*, in questa fase è così composto:

- Funzionario Vigili del Fuoco;
 - Responsabile dell'Area Protezione Civile presso Prefettura;
 - Responsabile Comunale di Protezione Civile;
 - Responsabile Provinciale di Protezione Civile;
 - Rappresentanti delle funzioni di supporto numero 1,2,3,6,7 ed 8;
 - Delegato dello stabilimento;
 - Funzionario dell'ASL;
-
- Acquisisce i dati medio-climatici diramati dal Centro funzionale Regionale della Puglia e dalle stazioni meteo presenti sul territorio;
 - Si assicura che gli organi preposti siano pronti per l'attivazione delle previste comunicazioni alla popolazione;
 - Si assicura che gli organi preposti siano pronti per effettuare la perimetrazione delle aree che potranno subire l'impatto incidentale sulla base delle indicazioni tecniche e del coordinamento "in loco" effettuato dai Vigili del Fuoco;
 - Si assicura che gli organi preposti abbiano attivato il blocco della circolazione secondo le modalità previste e secondo le indicazioni fornite dai Vigili del Fuoco.



[Torna al sommario](#)

COMPITI DEL SINDACO

- Attiva il COC;
- Informa la popolazione dell'evento incidentale e comunica le misure di autoprotezione da adottare;
- Dispone per l'eventuale utilizzo delle aree di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare;
- Predisporre per l'eventuale trasporto della popolazione che potrà essere evacuata;
- Segue l'evoluzione della situazione.

COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

- Predisporre i cancelli individuati nel PEE;
- Coadiuvare le altre Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali;
- Presidiare i cancelli assegnati garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- Diramare i messaggi di preallarme con indicazione delle misure di autoprotezione alla popolazione che si trova al momento dell'incidente nelle aree di danno, mediante autovetture provviste di idonee apparecchiature (megafono e altoparlante);

COMPITI DELLE FORZE DI POLIZIA

- Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza anche ai fini del mantenimento dell'Ordine Pubblico (P.S., Carabinieri, Guardia di Finanza);
- Presidiano i cancelli individuati ed assegnati (P.S., CC, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale);
- Coadiuvano la Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

COMPITI DELL'ANAS

- Presidiano i cancelli individuati nel PEE;
- Provvede, su disposizione dei Vigili del Fuoco, al blocco del traffico sulla Tangenziale Ovest di Lecce;

COMPITI DELLA ASL

- Invia il personale tecnico che si raccorda con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'evento incidentale per valutare il rischio di esposizione della popolazione;
- Allerta le idonee strutture ospedaliere locali e delle zone limitrofe con riferimento agli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- Provvede in collaborazione con l'ARPA ad effettuare analisi e misurazioni finalizzate all'identificazione della/e sostanza/e coinvolte ed alla relativa quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (acque, aria e suolo);

COMPITI DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI “118”



- Invia il personale tecnico che si raccorda con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'evento incidentale per valutare il rischio di esposizione della popolazione;
- Allerta le idonee strutture ospedaliere locali e delle zone limitrofe con riferimento agli aspetti sanitari dell'evento incidentale;

[Torna al sommario](#)

COMPITI DELL'ARPA

- Fornisce supporto tecnico sulla base delle conoscenze dei rischi associati allo stabilimento;
- Effettua in accordo con i Vigili del Fuoco ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione delle situazioni di emergenza nelle zone più critiche;
- Fornisce ed acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte e la trasmette, d'intesa con i Vigili del Fuoco, alla Prefettura (A.P.) insieme alle risultanze delle analisi e rilevazioni effettuate.

COMPITI DEI GESTORI DEI SERVIZI

(E-DISTRIBUZIONE, 2IRETEGAS S.P.A., AQP, FERROVIE DELLO STATO)

- Allertano le squadre, ove non già attivate nella fase di attenzione, perché possano intervenire prontamente per effettuare le operazioni ritenute necessarie dagli organi tecnici intervenuti.

COMPITI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

- Fornisce supporto alla componente sanitaria (in particolare al Centro Coordinamento Soccorsi "118") con uomini e mezzi per:
 - a) effettuare soccorso tecnico sanitario;
 - b) contribuire con i sanitari all'allestimento ed alla gestione del P.M.A.;
 - c) collaborare al presidio dei Centri di raccolta della popolazione e delle zone di attesa al fine di effettuare l'eventuale trasporto degli infortunati presso i presidi ospedalieri di riferimento.

COMPITI DEL VOLONTARIATO

- Fornisce l'eventuale supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alle zone interessate dall'evento.

FINE DELLA FASE DI PREALLARME

Quando viene accertato che l'evento risulta circoscritto nell'area interna allo stabilimento e non vi sia probabilità che il medesimo produca conseguenze dannose sull'ambiente circostante, la Prefettura (AP), sentiti i Vigili del Fuoco dichiara cessata la fase di preallarme



FASE DI ALLARME

[Torna al sommario](#)

Definizione

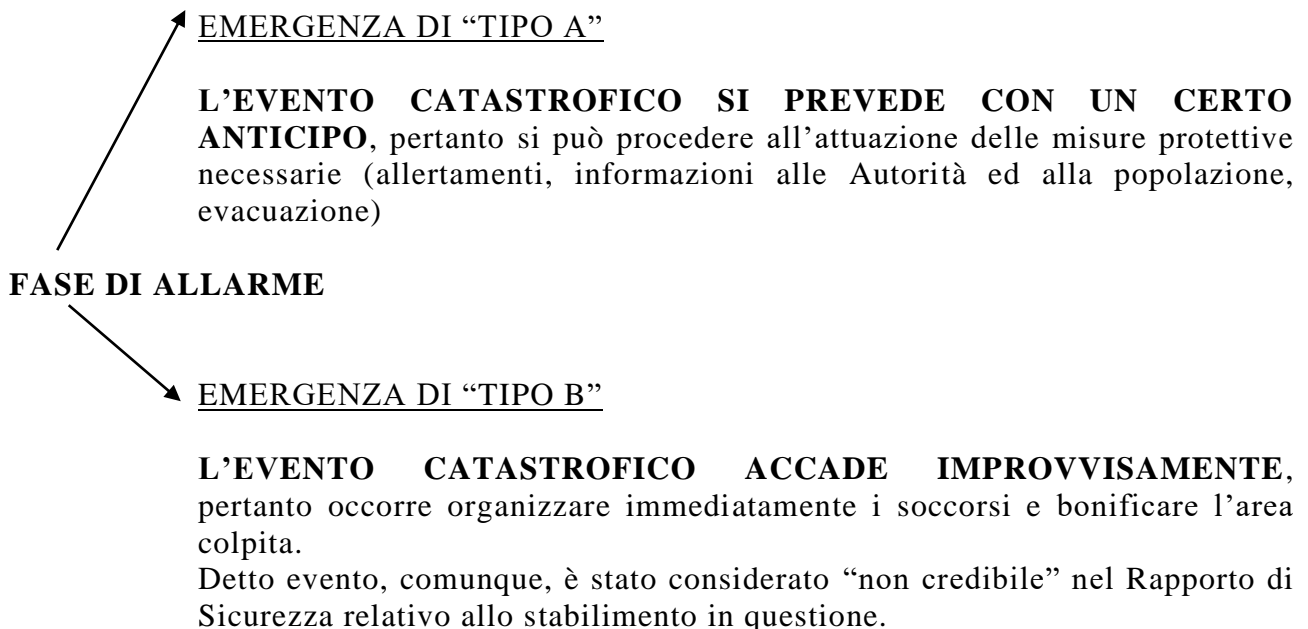
La fase di allarme si instaura quando si verifica un evento incidentale che implica la possibilità di propagazione all'esterno dello stabilimento con pericolo di danno su cose e/o persone a causa di irraggiamento o sovrappressione, per cui la situazione di pericolo non è più controllabile con le misure di sicurezza predisposte dal piano di emergenza interno ma necessita per il suo controllo dell'intervento delle strutture tecniche deputate (Vigili del Fuoco).

L'allarme dovrebbe essere sempre preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, per la dinamica del fenomeno, o per cause varie non ipotizzabili, non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati.

Sono considerati eventi tali da dare inizio alla fase di allarme i seguenti:

- Fuga di gas non incendiata (rischio di flash fire)
- incendio degli impianti (rischio di esplosioni, BLEVE, pool fire)
- Rilascio di GPL

La fase di allarme è strettamente legata alla dinamica del fenomeno incidentale, quindi si individuano due diversi "tipi di emergenza":





[Torna al sommario](#)

COMPITI DEL GESTORE

AL VERIFICARSI DELL'INCIDENTE

- Attraverso il responsabile di turno del servizio di sorveglianza attiva il piano di emergenza interno.

Immediatamente dopo, il Responsabile per la Sicurezza darà comunicazione alle Autorità sottoscritte:

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il Prefetto (A.P.);
- il Sindaco;
- il Centro Coordinamento Soccorsi “118”;
- l'ASL LE/1;
- il Presidente dell'Amministrazione Provinciale.
- il Presidente della Giunta Regionale;

Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto (AP) e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco.

COMPITI DEI VIGILI DEL FUOCO

- Ricevono dal gestore l'informazione sull'evento incidentale e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI e si recano immediatamente sul luogo dell'evento incidentale;
- Valutano l'effettiva entità della situazione di “pericolo” segnalata;
- Assumono la direzione e la responsabilità delle operazioni necessarie e si raccordano con la Prefettura (AP);
- Adottano ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo che ritengono più idoneo;
- Allertano la Direzione Regionale di Colonna Mobile e tengono costantemente informato il Prefetto (AP) sull'evolvere dell'incidente e delle operazioni in corso;
- Forniscono al Prefetto i dati tecnici per le misure di autoprotezione da adottare per la popolazione e ai fini della diramazione dei comunicati stampa/TV/radio e per l'adozione di eventuali provvedimenti straordinari per la viabilità, i trasporti ed i servizi essenziali (E-Distribuzione, 2iReteGas S.p.A., AQP);
- Forniscono alle Forze dell'Ordine e agli Enti Gestori dei Servizi le informazioni tecniche per il blocco della viabilità e per l'adozione delle misure ritenute necessarie per la sicurezza
- Individuano le zone a rischio e richiedono l'attuazione delle misure preventive avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia;
- Predispongono per tali zone l'adozione di provvedimenti ritenuti opportuni;
- Coordinano tutto il personale impegnato nelle operazioni di emergenza;



- Propongono l'adozione di provvedimenti che si dovessero rendere di volta in volta necessari.

COMPITI DELLA PREFETTURA

Ricevuta la comunicazione dell'incidente, della sua entità nonché delle caratteristiche dal gestore dell'impianto e dai Vigili del Fuoco:

- **DICHIARA LO STATO DI ALLARME** diramando il messaggio via fax agli altri soggetti interessati (vedi Modello 3);
- Coordina l'attuazione del PEE e la gestione dell'emergenza in relazione all'evoluzione dell'evento incidentale;
- Acquisisce costantemente dai Vigili del Fuoco e dagli altri soggetti intervenuti (es.: Forze dell'Ordine, ASL, ecc.) ogni utile informazione in merito all'evento in corso nonché i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi del Dipartimento Protezione Civile e della Stazione Meteo di Brindisi (Tel. 0831/419415);
- Informa gli Organi Centrali (Ministero dell'Interno, Dipartimento Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) ed i Prefetti delle Province limitrofe (art.25 comma 2 D.Lgs. 105/2015) nonché i Sindaci dei Comuni limitrofi (Surbo, Trepuzzi, Novoli, Arnesano, Monteroni di Lecce, Lequile e Cavallino);
- Dispone l'attivazione della Sala Operativa della Prefettura, la convocazione del C.C.S e di tutti i rappresentanti delle Funzioni di Supporto (vedi allegato) ove non già attivati nella fase di preallarme (struttura permanente in funzione H24 per la gestione coordinata dell'evento accidentale);
- Attiva la Sala Stampa e in collaborazione con i Vigili del Fuoco e le Strutture Sanitarie decide le informazioni da divulgare tramite comunicati stampa diramati alla popolazione dei mass-media;
- Si assicura, altresì che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree interessate dall'impatto incidentale e i relativi blocchi del traffico;
- Si assicura dell'attivazione dei sistemi di allarme, da parte del Sindaco, per la comunicazione alla popolazione secondo i dati tecnici forniti dai Vigili del Fuoco;
- Valuta, sentiti i Vigili del Fuoco, la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli Organi competenti (Vigili del Fuoco), l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- Richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

[Torna al sommario](#)



COMPITI DEL SINDACO

- Attiva, ove non già attivate nella fase di preallarme, le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Protezione Civile, Ufficio Tecnico) ed il COC, che sarà in costante contatto con il CCS attivato presso la Sala Operativa della Prefettura;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante la Polizia Locale;
- Dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- Predispose il trasporto della popolazione evacuata;
- Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;

COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

- Predispose e presidia i cancelli e/o i posti di blocco assegnati (secondo l'allegato schema);
- Coadiuvata le altre Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali;
- Provvede a diramare i messaggi di autoprotezione alla popolazione che si trova, al momento dell'incidente nelle aree di danno mediante autovetture dotate di idonee apparecchiature (altoparlanti, megafoni).

COMPITI DELLE FORZE DI POLIZIA

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della legge 121/1981

- Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico (P.S., CC., G.d.F.);
- Presidiano i cancelli e/o i posti di blocco assegnati (secondo l'allegato schema).

COMPITI DELLA ASL

- Invia il personale tecnico che si raccorda con i Vigili del fuoco presenti sul luogo dell'evento per una valutazione della situazione;
- Allerta, ove non già effettuato nella fase di preallarme, i presidi ospedalieri locali e/o quelli delle zone limitrofe e dispone l'eventuale ricovero dei feriti in funzione della disponibilità di ciascuna struttura sanitaria;
- Provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale o Provinciale per la Protezione Ambientale (ARPA) ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- Fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.



[Torna al sommario](#)

COMPITI DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI “118”

- Invia il personale che si raccorda con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell’evento e l’ASL per effettuare il soccorso tecnico sanitario presso i “Centri di Raccolta” e le “zone di attesa” della popolazione;
- Effettua l’eventuale trasporto dei feriti presso i presidi ospedaliere individuati.
-

COMPITI DELL’AGENZIA REGIONALE O PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA)

- Fornisce supporto tecnico ai Vigili del Fuoco, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall’effettuazione dei controlli;
- Effettua, d’intesa con i Vigili del Fuoco, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, nonché le analisi chimiche e/o fisiche per valutare l’evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- Comunica ai Vigili del Fuoco e alla Prefettura (AP) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni effettuate al fine dell’adozione delle misure a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l’evento.

COMPITI DEI GESTORI DEI SERVIZI

(E-DISTRIBUZIONE, 2IRETEGAS S.P.A., AQP, FERROVIE DELLO STATO, TELECOM)

- Dispongono l’intervento immediato delle squadre tecniche secondo le rispettive procedure interne, per le operazioni ritenute necessarie dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell’evento incidentale.

COMPITI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA E DEL VOLONTARIATO

- Fornisce assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta;
- Fornisce supporto alla componente sanitaria (“118”) per il soccorso sanitario e per il trasporto dei feriti presso i presidi ospedalieri individuati;



COMPITI DEL VOLONTARIATO

- Forniscono eventuale supporto alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale per il controllo del traffico esterno alle zone di danno;
- Forniscono eventualmente assistenza alla popolazione, a supporto della Croce Rossa, in caso di momentaneo allontanamento verso i centri di raccolta o di evacuazione.

FASE DI CESSATO ALLARME

La presente fase si attiva quando è assicurata da parte degli Organi tecnici (Vigili del Fuoco) la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente interessato.

In tale fase il funzionario dei Vigili del Fuoco, assicura la Prefettura (AP) sull'impossibilità di un rinnovarsi a breve del fenomeno e sull'opportunità di diramare il messaggio di:

CESSATO ALLARME

COMPITI DEL GESTORE

[Torna al sommario](#)

- Mette in sicurezza gli impianti e lo stabilimento;

COMPITI DEI VIGILI DEL FUOCO

- Assicurano il Prefetto (AP) sulle condizioni di sicurezza dello stabilimento, del territorio e dell'ambiente sull'opportunità di dichiarare il cessato allarme.

COMPITI DELLA PREFETTURA (AP)

- Dichiarare il cessato allarme, sentiti gli Organi competenti, e valuta l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna.

COMPITI DEL SINDACO

- Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

- Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico ed il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni.

COMPITI DELL'ANAS

- Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico.

COMPITI DELLE FORZE DI POLIZIA (P.S., CC., GdF., POLIZIA PROVINCIALE)

- Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico ed il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni.



COMPITI DELL'AGENZIA REGIONALE O PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA)

Assicura la Prefettura, d'intesa con i Vigili del Fuoco, sulle condizioni di sicurezza del territorio e dell'ambiente

COMPITI DEI GESTORI DEI SERVIZI (E-DISTRIBUZIONE, 2iRETEGAS S.P.A., AQP, FERROVIE DELLO STATO, TELECOM)

- Assicurano la Prefettura sul normale funzionamento dei servizi.
-

GESTIONE DELL'EMERGENZA

EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Chi decide di procedere all'evacuazione

La decisione di procedere all'evacuazione si basa su fattori variabili legati alla dinamica dell'incidente ed allo scenario incidentale che si sviluppa, pertanto non può essere rigidamente predeterminata in fase di pianificazione ma è affidata alle valutazioni contingenti dei Vigili del Fuoco che valutano altresì l'estensione dell'area da evacuare e la validità dell'ubicazione dei centri di smistamento preventivamente individuati in relazione alla velocità ed alla direzione del vento.

[Torna al sommario](#)

Quando procedere all'evacuazione

L'evacuazione viene attuata quando si prevede il rilascio di un ingente quantità di sostanza infiammabile che comporta il rischio di esplosione di nube infiammabile- UVCE. Perché l'evacuazione sia condotta a termine con esito positivo occorre che l'evento catastrofico sia previsto con notevole anticipo che si stima di almeno 60 minuti sull'accaduto (emergenza tipo A)

IN SCENARI INCIDENTALI CHE COMPORTANO L'INCENDIO ma non l'esplosione, il comportamento più idoneo è il rifugio al chiuso, preferibilmente nei piani alti così da attuare un'efficace protezione contro l'irraggiamento.

Dinamica dell'evacuazione

prima di dare l'ordine di evacuazione VENGONO PREDISPOSTI I MEZZI PUBBLICI E PRIVATI necessari al trasporto di persone;

- l'ordine di iniziare l'evacuazione viene comunicato nei modi seguenti:



1. per mezzo di altoparlanti montati su autovetture del Comune di Lecce e Surbo;
 2. tramite i media, radio, televisione, internet.
 3. attraverso il suono della **sirena** comunale una volta installata;
-
- la **POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PRIMA ZONA (R=120m) E NELLA SECONDA ZONA (da R= 120 m fino a R=160 m)** si reca preferibilmente, senza far uso di automobili, presso le aree di attesa previste e riportate nella planimetria attraverso gli itinerari codificati (TAV.5 Percorsi da EmmePiGas ad “Area Raccolta”);
 - gli **ABITANTI CHE HANNO DIFFICOLTA’ A RECARSI A PIEDI** presso le aree di attesa si portano presso le aree di raccolta (Tav.5) per usufruire dei mezzi predisposti dalle Autorità;
 - la funzione di supporto n. 2 (Sanità assistenza sociale e veterinaria) e le strutture del soccorso si occupano dell’esodo delle **PERSONE INVALIDE E/O NON DEAMBULANTI**
 - Le Forze di Polizia convogliano il traffico in uscita verso le aree di attesa;
 - la **POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA TERZA ZONA (da R=160 m fino a R= 400 m)** viene avvisata di portarsi al chiuso ed isolarsi completamente in casa, negozi o uffici, tenendo chiuse tutte le porte, le finestre e le serrande, impedendo qualsiasi ingresso a fumi e polveri ed adotterà i provvedimenti protezionali riportati nel modello allegato (provvedimenti di autoprotezione in caso di “rifugio al chiuso”);
 - l’**ANAS** e/o direttamente i Vigili del Fuoco provvederanno a bloccare il traffico sulla Tangenziale Ovest mediante il dispositivo preposto.

Revoca dell’evacuazione.

Il Sindaco sentito il Prefetto, il Comandante dei Vigili del Fuoco ed il Responsabile Sanitario della ASL, verificata la fine del pericolo nell’area evacuata dispone il rientro della popolazione nei propri insediamenti mettendo a disposizione i mezzi che hanno concorso all’allontanamento della stessa dal luogo dell’evento incidentale.

Logistica evacuati.

La popolazione da evacuare nella 1^a e 2^a zona è di n.9 unità (somma 1^a e 2^a zona)
Nella 1^a e nella 2^a zona non vi sono edifici civili ma solo edifici industriali per cui il numero complessivo suindicato di unità da evacuare è costituito da personale addetto alle attività industriali presenti.

Pertanto, in caso di evacuazione, non vi sarebbe necessità di reperire strutture ricettive.



[Torna al sommario](#)

MISURE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

Di seguito vengono riportate le misure di autoprotezione relative al rischio di incendio e/o esplosione rivolte alla popolazione sono:

RIFUGIO AL CHIUSO

- RIMANERE O PORTARSI IN AMBIENTI CHIUSI
- ABBANDONARE GLI SCANTINATI E I SEMINTERRATI
- RIMANERE O PORTARSI AI PIANI ALTI ed ubicati dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio portando con sé un apparecchio radio e sintonizzarsi sulle stazioni radiofoniche locali proposte alla divulgazione di messaggi
- EVITARE l'uso di ascensori
- SPEGNERE i fornelli e interrompere l'erogazione del gas domestico
- SPEGNERE fuochi, non usare fiamme libere, non provocare scintille, non fumare
- DISATTIVARE gli impianti elettrici
- NON USARE il telefono lasciando le linee libere per le comunicazioni di emergenza
- CHIUDERE le finestre stazionando lontano dalle stesse per evitare schegge in caso di rottura, abbassare le serrande
- DISATTIVARE i sistemi di ricambio d'aria (ventilazione, condizionamento, riscaldamento)
- SEGUIRE le indicazioni date dalle autorità competenti



Norme comportamentali da osservare se l'abitazione è interessata dal fuoco

- qualora l'abitazione si trova colpita dal fuoco **TAMPONARE** con stracci bagnati porte e finestre
- se dentro l'abitazione entra il fumo **FILTRARE** l'aria che si respira attraverso un fazzoletto bagnato e sdraiarsi sul pavimento perché in basso l'aria è più respirabile
- se le fiamme invadono l'abitazione **COPRIRSI** con una coperta bagnata e mettersi il più lontano possibile dalle vie di accesso al fuoco
- **se i vestiti che si indossano prendono fuoco:**
 - NON CORRERE, l'aria alimenta le fiamme
 - ROTOLARSI sul pavimento
 - STRAPPARSI i vestiti di dosso se non ci sono ustioni
 - AVVOLGERSI con una coperta o un tappeto per soffocare l'incendio
 - UTILIZZARE dell'acqua per spegnerlo
- **se si resta ustionati**
 - NON TOGLIERE i vestiti se questi sono rimasti attaccati alla pelle
 - IRRORARE la parte colpita con acqua fresca
 - COPRIRSI evitando di prendere freddo

[Torna al sommario](#)

Comportamenti da seguire al cessato allarme

- **PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE** nel riaccendere ai locali interrati o seminterrati in quanto vi possa essere ristagno dei fumi
- **ATTENZIONE** al possibile crollo di parti di edifici o strutture
- **APRIRE** tutte le porte e le finestre per aerare i locali interni
- a) come informazione preventiva finalizzata ad informare i cittadini riguardo ai comportamenti adeguati da assumere in caso di emergenza



EVACUAZIONE

L'evacuazione è riferita solo alla 1^a e alla 2^a zona nei casi indicati dai Vigili del Fuoco intervenuti nel luogo dell'evento.

L'area da evacuare è stata suddivisa in 2 settori:

- I. settore Nord (vedi TAV.5)
- II. settore Sud (vedi TAV.5)

Scopo della suddivisione

ad ogni settore corrisponde una parte di popolazione che segue itinerari di evacuazione distinti al fine di non congestionare il traffico in uscita e di non intralciare i mezzi di soccorso

ITINERARI

La popolazione del I^a settore procede all'evacuazione portandosi nell'area di raccolta NORD (individuata nel Piazzale antistante la ditta AXA di Lecce).

La popolazione del II^a settore procede all'evacuazione portandosi nell'Area di raccolta SUD (individuata nell'Autoparco ANAS di Lecce) secondo le indicazioni fornite al momento dell'incidente (TAV.5 percorsi da EMMEPIGAS ad area di raccolta)

Sono state individuate, altresì, le Aree di attesa della popolazione sia a Nord che a Sud dello stabilimento.

Le stesse hanno la funzione di accogliere le persone che dovranno ricevere le prime cure sanitarie e che dovranno essere, eventualmente, trasportate presso i presidi ospedalieri.

Le suddette Aree di attesa saranno presidiate da personale Sanitario e/o dalla Croce Rossa Italiana.

In particolare l'Area di attesa NORD individuata nel Piazzale antistante la Ditta IVECO angolo via Cipro e, l'Area di attesa SUD individuata nella Piazzetta retrostante il "Complesso Magno" (TAV nn.1-2a- 2b) ove sono riportati anche i percorsi dei mezzi di soccorso per raggiungere il vicino Ospedale "VITO FAZZI" o per raggiungere il vicino Ospedale di Brindisi).

[**Torna al sommario**](#)

AREE DI AMMASSAMENTO

Sono state individuate le Aree di Ammassamento (punto di concentrazione dei mezzi di soccorso) sia nella zona Nord che nella zona Sud dello stabilimento che saranno utilizzate in funzione dell'evento incidentale e delle condizioni meteorologiche presenti al momento dell'evento incidentale.



In particolare l'Area di ammassamento Nord è individuata nel Campo Sportivo del Comune di Surbo e l'Area di Ammassamento Sud nella Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (TAV.3).

MEZZI DI SOCCORSO

I percorsi dei mezzi di soccorso sono di seguito riportati (TAV, N 3– 4A- 4B)

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA BRINDISI PER RAGGIUNGERE AREA AMMASSAMENTO NORD (TAV.3)

S.S. n. 613 – dopo Metro svincolo Surbo al Km. 30 – direzione Surbo – via Appia Antica – Area Ammassamento Nord

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA TARANTO PER RAGGIUNGERE AREA AMMASSAMENTO NORD (TAV.3)

Brindisi – S.S. n.613 – dopo Metro svincolo Surbo al Km. 30 direzione Surbo – Via Appia Antica – Area Ammassamento Nord

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA CASERMA VIGILI DEL FUOCO PER RAGGIUNGERE AREA AMMASSAMENTO NORD (TAV.3)

Viale Grassi – Viale della Repubblica – Via Risorgimento – Svincolo S.S. n. 613 direzione Brindisi – Promo svincolo Surbo (Rondò a sinistra) – Area Ammassamento Nord

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA AREA AMMASSAMENTO NORD PER RAGGIUNGERE EMMEPIGAS (TAV.A4) vento da Sud
Surbo – direzione Lecce – incrocio per Lecce - ponte S.P. n. 45 – asse zona Industriale - EMMEPIGAS

PERCORSI – TAV. 4B (Vento da Nord)

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA BRINDISI PER RAGGIUNGERE AREA AMMASSAMENTO SUD (CASERMA VIGILI DEL FUOCO) TAV.3

S.S. n.613 – svincolo Gallipoli – via della Repubblica – Viale Grassi – Caserma Vigili del Fuoco

PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA TARANTO PER RAGGIUNGERE AREA AMMASSAMENTO SUD (CASERMA VIGILI DEL FUOCO) TAV.3

S.S. n. 613 – svincolo Gallipoli – Viale della Repubblica – Viale Grassi – Caserma Vigili del Fuoco

[**Torna al sommario**](#)



PERCORSO DEI MEZZI DI SOCCORSO PROVENIENTI DA AREA
AMMASSAMENTO SUD (CASERMA VIGILI DEL FUOCO) PER RAGGIUNGERE
EMMEPIGAS (TAV.4A)

Caserma Vigili del Fuoco – Viale Grassi (direzione Nord) – Viale della Repubblica –
Viale D’Auria - EMMEPIGAS

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- Il Comune di Lecce è tenuto ad informare la popolazione sul rischio industriale secondo il DPCM 16.02.2007;
- Scheda informativa di cui all’Allegato V del D.Lgs 105/2015 e successive modificazioni (Allegato n. 5);
- Messaggio informativo in emergenza (Modelli 6,7,8 e 9 Allegati)

[Torna al sommario](#)



ALL. 1

POSTI DI BLOCCO E CANCELLI

(vedi TAV. N.1 più TAVOLA PER NUOVI CANCELLI E BLOCCHI)

[Torna al sommario](#)

N.	UBICAZIONE	Modalità di attivazione Posto di Blocco e/o Cannello	Tempi previsti per l'attivazione	Ente preposto per la chiusura posto di blocco e/o cancello	Ente preposto per il presidio posto di blocco e/o cancello	Ente preposto per la fornitura della segnaletica
1	S.P. 92 Trepuzzi – Surbo (all'altezza del prolungamento di Viale Francia)	Manuale Posto di blocco e cancello	10 Minuti	Pattuglia VV.UU. Comune Lecce	Pattuglia VV.UU. Comune di Lecce	Ufficio Traffico del Comune di Lecce
2	Via D'Orso ang. Via De Simone	Manuale Posto di blocco prioritario e cancello	5 Minuti	Pattuglia VV.UU. Comune Lecce	Pattuglia VV.UU. Comune Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
3	Via Taranto ang. Via De Simone	Manuale Posto di blocco e cancello priori	5 Minuti	Pattuglia VV.UU. Comune Lecce	Pattuglia VV.UU. Comune Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
4	Via Vecchia Surbo ang. Via Risorgimento	Manuale posto di blocco	10 Minuti	Comando Prov.le CC. Lecce	Comando Prov.le CC. Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
5	Asse di penetrazione Zona Industriale (via Chiatante) e congiungente con via Vecchia Surbo	Manuale posto di blocco e cancello	10 Minuti	Comando Prov.le Guardia di Finanza Lecce	Comando Prov.le Guardia di Finanza Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
6	Asse Zona Industriale e	Manuale posto di	10 Minuti	Comando Prov.le	Comando Prov.le	Ufficio Traffico



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

	congiungente con via Vecchia Surbo	blocco		CC. Lecce	CC. Lecce	del Comune Lecce
7	S.S. 16 corrispondenza rampa di accesso all'asse di pertinenza alla Zona Industriale	Manuale posto di blocco	10 Minuti	Comando Polizia Provinciale di Lecce	Comando Polizia Provinciale di Lecce	A.N.A.S.
8	Rampa di accesso alla S.S. 16 dalla Zona Industriale in direzione Lecce	Manuale posto di blocco	15 Minuti	Comando Polizia Provinciale di Lecce	Comando Polizia Provinciale di Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
9	S.S. Brindisi – Lecce- rampa di innesto tangenziale Ovest (lato Brindisi)	Posto semaforo (fuori dalla zona di attenzione)	3 Minuti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce ed A.N.A.S.		
10	S.S. Lecce – Brindisi – rampa di innesto Tangenziale Ovest	Posto semaforo (fuori dalla zona di attenzione)	3 Minuti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce ed A.N.A.S.		
11	Tangenziale Est in corrispondenza rampa di Svincolo per Lecce	Posto semaforo (fuori dalla zona di attenzione)	3 Minuti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce ed A.N.A.S.		



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

12	Tangenziale Est in corrispondenza di rampa di svincolo per Lecce	Posto semaforo (dentro dalla zona di attenzione	3 Minuti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce ed A.N.A.S.		
13	S.P. Campi Sal. – Lecce innesto svincolo scalo ferroviario di Surbo	Posto semaforo (dentro dalla zona di attenzione	3 Minuti	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce ed A.N.A.S.		
14	Tangenziale Ovest – svincolo per Novoli	Manuale posto di blocco	10 Minuti	Comando Polizia Stradale di Lecce	A.N.A.S.	A.N.A.S.
15	S.P. Lecce – Novoli (direzione tangenziale Ovest)	Manuale posto di blocco	10 Minuti	Questura di Lecce	A.N.A.S.	Settore Patrimonio e lavori della Provincia di Lecce
16	S.S. 16 in prossimità area di attenzione	Manuale posto di blocco prioritario	10 Minuto	Comando Polizia Stradale di Lecce	Comando Polizia Stradale di Lecce	A.N.A.S.
17	Via Chiatante in prossimità area attenzione	Manuale posto di Blocco e cancello prioritario	10 Minuti	Questura di Lecce	Questura di Lecce	Ufficio Traffico del Comune Lecce
18	Via Vecchia Surbo in prossimità area di attenzione	Manuale posto di blocco e cancello prioritario	10 Minuti	Comando Prov.le CC. Lecce	Comando Prov.le CC. Lecce	Settore Patrimonio e lavori della Provincia di Lecce

[Torna al sommario](#)



EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL
VIA SURBO STRADA ESTERNA, 1
73100 LECCE (LE)



AII. 2 - SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

(Data di compilazione: 31-10-2010; Rev. 1 del 17-03-2013; Rev 2 del 04-11-2014; Rev.3 del 19-07-2016; Rev.4 del 28/09/2018; Rev. 5 del 29/04/2019; Rev. 6 del 02/10/2020; Rev. 7 del 02/12/2022)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Gas liquefatti, normalmente definiti anche con l'acronimo GPL.

Nome della sostanza: GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO *

Nomi commerciali o sinonimi: MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

UFI: 8H80 – 10RF – 800V – 5KJG

[Torna al sommario](#)

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Gli usi più comuni sono:

combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: (*importatore o distributore*). EMMEPIGAS LA LECCESE GAS SRL

Indirizzo completo VIA SURBO STRADA ESTERNA, 1 Telefono n° 0832.306520

Persona competente responsabile della SDS: info@emmepigas.it

1.4. Numero telefonico di emergenza: 0832.306520 (funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 16.30)



Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, Napoli - +39 081 5453 333
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, Firenze - +39 055 7947 819
Centro antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, Pavia - +39 0382 24444
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande, Milano - +39 02 6610 1029
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII”, Bergamo - +39 800 88 3300
Centro antiveleni Policlinico “Umberto I”, Roma - +39 06 4997 8000
Centro antiveleni del Policlinico “Agostino Gemelli”, Roma - +39 06 3054 343
Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, Foggia - +39 800 18 3459
Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Roma - +39 06 6859 3726
Centro antiveleni dell’Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI), Verona - +39 800 01 1858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione risultante dall’applicazione del Regolamento 1272/2008

• Codici di classe e categoria di pericolo:

Flam. Gas 1 A: H220

Press. Gas (Liq.): H280

2.2. Elementi dell’etichetta

NdR: il presente paragrafo riporta due esempi di etichettatura applicabili rispettivamente a prodotto distribuito in bombole ad uso combustione e a prodotto sfuso ad uso autotrazione. La scelta del tipo di etichettatura da adottare nella propria Scheda Dati di Sicurezza è demandata alla azienda in funzione della destinazione d’uso del prodotto distribuito

L’etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce metalliche non ricaricabili conformi alla UNI EN 417, si compone dei seguenti elementi *:



GHS 02

(Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 A)

PERICOLO

H220: gas altamente infiammabile

[Torna al sommario](#)

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco.
Vietato fumare.

P377: in caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: in caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione

P403: conservare in luogo ben ventilato

**NdR: L'etichettatura per le bombole ad uso combustione è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272/08.*

Etichettatura per GPL sfuso ad uso autotrazione



GHS 02

(Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 A)

PERICOLO

H220: Gas altamente infiammabile

H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini



P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

P381: In caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione

P410+403: Proteggere dai raggi solari e conservare in luogo ben ventilato.

[Torna al sommario](#)

2.3. Altri pericoli

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- La combustione produce CO₂ (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscela: Composizione/Informazioni sugli ingredienti: Gas di Petrolio Liquefatti Denaturante Odorizzante La miscela è composta principalmente da Gas di Petrolio Liquefatti (GPL), costituiti da propano, butano e da piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano) o insaturi (propilene e buteni). A livello di impurezze e additivi,



se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze. Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di tertbutilmercaptano (TBM), al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083. L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione). I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti per l'indicazione obbligatoria in SDS.

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]
Gas di Petrolio Liquefatti [*]	Numero EINECS (649-202-00-6) Numero CAS (68476-85-7) Numero CEE (270-704-2)	> 99,9	Flam. Gas 1A, H220 Press. Gas (Comp.), H280

[*] Questo prodotto contiene < 0.1 % p/p di 1.3 butadiene (EINECS 203-450-8). In accordo ai criteri previsti dall'UE (nota K - Allegato VI Reg (CE) 1272/2008), questo prodotto deve essere considerato come non cancerogeno e non mutageno.

[Torna al sommario](#)

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione (fase gassosa):

- allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.



- Contatto con la pelle (fase liquida):
 - irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
 - ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.
- Contatto con gli occhi (fase liquida):
 - irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.
- Ingestione:
 - non applicabile.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Il contatto prolungato con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di ustioni consultare un medico. In caso di ustioni da freddo che coinvolgono gli occhi, consultare un medico e predisporre il ricovero immediato.

[Torna al sommario](#)

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica.

L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma.



5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza o dalla miscela

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO₂), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.

È preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.

Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).

Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato.

Usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravosi, tute antincendio ed autorespiratori.

[Torna al sommario](#)

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Il personale operativo deve indossare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco. Inoltre, in funzione dell'attività



svolta, devono essere indossati guanti di protezione antistatici e, in caso di rischio di contatto di fase liquida con occhi/volto, una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- rimuovere le fonti di accensioni e favorire la ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati;
- in caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore;
- se possibile, tenersi sopravento;
- provvedere all'adeguata ventilazione del luogo interessato;
- usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- in caso di contenitori mobili (es.: bombole), se possibile, orientare i contenitori in modo da evitare la fuoruscita di liquido.

6.2 Precauzioni ambientali:

n.a.

[Torna al sommario](#)

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

n.a.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

n.a.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;



- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda di:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

[Torna al sommario](#)

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi di seguito elencate.
 - D.M. 13 ottobre 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”, e s.m.i. (Min. Interno)
 - Decreto 14 maggio 2004 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³.” come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
 - Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell’Interno, per le seguenti parti:
 - Parte Seconda “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg”
 - Parte Terza “Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg”
 - Parte Quarta “Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg”
 - UNI 7131 “Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio” Gli impianti di distribuzione stradale di GPL per uso autotrazione devono essere costruiti ed eserciti in conformità alle disposizioni del DPR 340/03 “Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione” e s.m.i.
 - Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.
 - I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti di progettazione e costruzione previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) e s.m.i. ed essere sottoposti a verifica periodica a termini delle norme nazionali (in particolare: il decreto 1° dicembre 2004, n. 329 del MAP ed il decreto interministeriale 11 aprile 2011).



- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti di progettazione, costruzione ed esercizio previsti dalla direttiva 2010/35/UE (TPED), recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 “Attuazione della direttiva
- 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE”. e dalle norme ADR.
- Non immagazzinare con gas ossidanti.

7.3 Usi finali particolari

L’immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all’uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

[Torna al sommario](#)

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL’ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l’esposizione professionale

Nazionali: N.D.

Comunitari: N.D.

ACGIH 2018: N.D.

DNEL: N.D.

PNEC: N.D.

Nota: Per l’individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia prevedibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH “Threshold Limit Value (TLV’s) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI’s).

I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica “Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]” ora eliminata - sono stati ritirati con l’edizione 2013.

Gli effetti critici sono riconducibili alla “asfissia” con un richiamo specifico al “Contenuto minimo di ossigeno” nelle atmosfere respirate.

8.2 Controlli dell’esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Assicurare una ventilazione adeguata. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p. e gallerie), eseguire un’adeguata bonifica,



controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

a) Protezione degli occhi/volto

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione in conformità a UNI EN 166.

b) Protezione della pelle

Usare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco.

i. Protezione delle mani

Nelle attività di stabilimento, usare guanti di protezione antistatici, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione.

Nelle operazioni di travaso fase liquida, usare guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

c) Protezione respiratoria

In caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore conforme a UNI EN 529.

d) Pericoli termici

In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali conformi a UNI EN 166, indumenti a copertura completa del tronco e degli arti e guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

e) Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi.

[**Torna al sommario**](#)



SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico*:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione. Soglia olfattiva pari a 25% L.I.E. con odorizzante
Punto di fusione /punto di congelamento in °C**:	da -187 (propano) a -138 (butano)
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione in °C**:	da -42 (propano) a -0,5 (butano)
Infiammabilità	miscela infiammabile
Limite inferiore e superiore di esplosività, % in volume****:	Inferiore: 1,86 + 2,27 Superiore: 8,41 + 9,5
Punto di infiammabilità, in °C**	da -104 °C (propano) a -60 °C (butano)
Temperatura di autoaccensione, in °C**:	da +468 (propano) a +405 (butano)
Temperatura di decomposizione, in °C:	non applicabile
pH:	neutro
Viscosità cinematica, in mm ² /s	non applicabile
Solubilità:	trascurabile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non applicabile
Tensione di vapore, in bar**:	da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)
Densità, in Kg/m ³ **	(butano) 560 – 585 (15 °C - EN ISO 3993) (propano) 505 – 530 (15 °C - EN ISO 3993)
Densità di vapore relativa, in Kg/m ³ a 15 °C**:	da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)
Caratteristiche delle particelle	non applicabile

[Torna al sommario](#)



9.2 Altre informazioni

*** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13 x 10 ⁻²
*****Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°+ 20°C) in S x m ⁻¹	0,1 ÷ 0,5 x 10 ⁻¹² (propano), 1 ÷ 5 x 10 ⁻¹² (butano)
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale. Non corrode i materiali metallici
Punto critico, in °C**:	da +96,5 (propano) a +151 (butano)

Note:

* In condizioni standard la miscela si presenta in fase gassosa, le informazioni qui riportate fanno riferimento alle condizioni in cui la miscela è immessa in consumo

** La MISCELA sarà caratterizzata da valori proporzionali alle concentrazioni di butano e propano.

*** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

**** il termine «limite di esplosività» è sinonimo di «limite di infiammabilità», utilizzato al di fuori dell'Unione

***** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(1) Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Può reagire a contatto con forti ossidanti.

10.2 Stabilità chimica

Non si evidenziano condizioni di instabilità.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti può causare pericolo di incendio. In miscela con ossidanti forti può generare esplosioni.



10.4 Condizioni da evitare

Evitare la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione.

Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.

Evitare la violenta decompressione dei recipienti con contenuto bifasico in quanto può generare forte raffreddamento, con temperature molto inferiori a 0°C.

Evitare il contatto con gli ossidanti forti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro, ecc.).

10.5 Materiali incompatibili

[Torna al sommario](#)

Incompatibile con agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si evidenzia la possibilità di decomposizione o degradazione.

In caso di innesco, una miscela gas-aria entro i limiti di infiammabilità brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO², CO)

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta:

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. Tali risultati non portano ad alcuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose



[Torna al sommario](#)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Inalatoria			
RATTO Inalazione	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m ³ (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
	per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.		

Cutanea: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione/irritazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

[Torna al sommario](#)

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele



esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto

Sensibilizzazione cutanea

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

[Torna al sommario](#)

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)



f) Cancerogenicità

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 (90-	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

[Torna al sommario](#)



Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m ³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m ³ air	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Orale:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Cutanea:

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

[Torna al sommario](#)



Inalazione:

Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m³).

j) Pericolo di aspirazione:

Non applicabile.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi.

[Torna al sommario](#)



Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Pesce Breve termine	L50 96/h: 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica:

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

[Torna al sommario](#)

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia,



indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà, per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non applicabile al GPL

12.7 Altri effetti avversi

Non presenti.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.

Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell'ambiente.

Non smaltire attraverso le acque reflue.

In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto i contenitori (bombole, fusti, ecc.) sono normalmente ricaricabili.

I contenitori non più riutilizzabili vanno messi fuori servizio secondo la norma UNI EN 12816 e smaltiti in conformità al D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

UN 1965

[Torna al sommario](#)

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., come:

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

Butano, per le MISCELE A, A01, A02 e A0;



Propano, per la MISCELA C

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe 2
Codice di classificazione 2F
Etichette di pericolo 2.1

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

La sostanza non è pericolosa per l'ambiente.

Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Prima di iniziare il trasporto di bombole:

- Accertare che il carico sia ben assicurato;
- Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;
- Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull'uscita del rubinetto.



Etichetta trasporto: 2.1

In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero oppure bianco su fondo rosso.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:

n.a.

[Torna al sommario](#)



SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”
- D.M. 13 ottobre 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”, e s.m.i. (Min. Interno);
- Decreto 14 maggio 2004 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³.” come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell’Interno, per le seguenti parti:
 - Parte Seconda “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio
 - Parte Terza “Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg”
 - Parte Quarta “Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg”
- D.Lgs 12 giugno 2012, n. 78 “Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE.”

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

[Torna al sommario](#)



Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza:

H220: gas altamente infiammabile

H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco.

Vietato fumare.

P410+P403: proteggere dai raggi solari e conservare in luogo ben ventilato.

NdR- ATTENZIONE:

- **Le classificazioni Carc. 1B e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K, per le sostanze che contengono meno dello 0,1% di 1.3- Butadiene peso/peso. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-) P210- P403.**
- *In conseguenza di quanto sopra la Scheda tratta unicamente delle sostanze non classificate cancerogene e mutagene.*

[Torna al sommario](#)

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge. Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.

- D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 “Personale”
- Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) “Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne”
- D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) “Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi”
- D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” - Allegato B - Appendice 1
- ADR 2017, Parte 1,



- Capitolo 1.3 “Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose”
- Capitolo 1.4 “Obblighi di sicurezza degli operatori”
- Capitolo 1.10 “Disposizioni concernenti la sicurezza”
- D.Lgs 9.04.2008, n. 81 “attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Legenda – Abbreviazioni e acronimi

ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA);

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada;

CLP (Classification, Labelling and packaging) Regolamento EC 1272/2008, relativo a Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle sostanze e delle miscele;

D Decreto;

D.M. Decreto ministeriale;

D.Lgs Decreto legislativo;

IATA International Air Transport Association (Associaz. Internaz. del Trasporto Aereo)

ICAO International Civil Aviation Organisation (Organizzaz. Internaz. dell’Aviazione Civile)

IMDG International Maritime Dangerous Goods code (Codice del Trasporto Marittimo delle merci pericolose)

REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals) Regolamento (CE) n. 1907/2006, relativo a Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche

RID Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia;

TLV-TWA Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica).

[Torna al sommario](#)



Fonti dei dati utilizzati:

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)

Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)

Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System

ACGIH “Threshold Limit Value (TLV’s) for Chemical Substances and Physical Agents &

Biological Exposure Indices (BEI’s), edizioni 2013 e 2014.

N.d.R.

La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008 s.m.i, al Regolamento (UE) n. 1907/2006 del 29 maggio 2007 e s.m.i..

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.

Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 29 aprile 2019.

Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.

[N.D.R.] Quando una Scheda Dati di Sicurezza viene rivista, in questa sezione deve essere riportata una chiara indicazione di dove sono state apportate le modifiche rispetto alla versione precedente della scheda stessa, a meno che tale indicazione non sia fornita in altre sezioni della SDS

[Torna al sommario](#)



[Torna al sommario](#)

STABILIMENTO: EMMEPIGAS LA LECCESE GAS DI LECCE				
GESTIONE DELL'EMERGENZA				
FASE: TEMPO DI PACE				
ASSENZA DI UN INCIDENTE RILEVANTE E NORMALE GESTIONE DELLO STABILIMENTO				
ENTE/STRUTTURA	ATTIVITA'			
GESTORE	attua il Sistema di Gestione della Sicurezza	Trasmette al Prefetto e al Sindaco le informazioni per la predisposizione del PEE		
VIGILI DEL FUOCO	Collaborano con la Prefettura per la predisposizione, attuazione e sperimentazione del PEE			
PREFETTURA	Predisporre, attua e sperimenta il PEE			
SINDACO	Collabora con la Prefettura per la predisposizione, attuazione e sperimentazione del PEE e per l'evacuazione assistita	Individua le aree di ricovero		
POLIZIA LOCALE	Coadiuvata con la Prefettura per l'individuazione dei cancelli e dei blocchi stradali previsti nel PEE e partecipa alle esercitazioni di attuazione del PEE			



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

FORZE DI POLIZIA	Collabora con la Prefettura nella sperimentazione del PEE			
POLIZIA PROVINCIALE	Collabora con la Prefettura nella sperimentazione del PEE			
ANAS	Collabora con la Prefettura nella sperimentazione del PEE			
ASL	Collabora con la Prefettura nella sperimentazione del PEE			
118	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali			
ARPA	Acquisisce, elabora e diffonde i dati ed informazioni e previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti da un evento incidentale			
GESTORI DEI SERVIZI (E-DISTRIBUZIONE, 2iRETEGAS S.P.A., AQP, FFSS)	Forniscono i dati relativi alle reti e/o strutture di competenza presenti nella zona interessata ai fini della redazione del PEE			



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

C.R.I.	Partecipano alle esercitazioni			
VOLONTARIO	Partecipano alle esercitazioni			
REGIONE	Partecipano alla predisposizione del PEE fornendo dati e informazioni sui rischi presenti sul territorio e, in particolare, sulla sovrapposizione dei rischi naturali con quelli antropici			

[Torna al sommario](#)



STABILIMENTO: EMMEPIGAS LA LECCESE GAS DI LECCE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE: ATTENZIONE

EVENTO INCIDENTALE CHE, SEPPUR PRIVO DI QUALSIASI RIPERCUSSIONE ALL'ESTERNO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA PER IL SUO LIVELLO DI GRAVITA', PUO' O POTREBBE ESSERE AVVERTITO DALLA POPOLAZIONE CREANDO, COSI', IN ESSA UNA FORMA INCIPIENTE DI ALLARMISMO E PREOCCUPAZIONE PER CUI SI RENDE NECESSARIO ATTIVARE UNA PROCEDURA INFORMATIVA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ENTE/STRUTTURA	ATTIVITA'		
GESTORE	Attiva il PEI	Informa prioritariamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Sindaco e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (AP) e resta a disposizione dei VV.F.
VIGILI DEL FUOCO	ricevono dal gestore l'informazione secondo quanto previsto dal PEI	si recano tempestivamente sul luogo dell'evento incidentale e svolgono le operazioni di soccorso. Qualora ritenuto necessario, provvedono al blocco del traffico sulla tangenziale Ovest di Lecce, mediante l'attivazione dei semafori, secondo la procedura codificata	informano il Prefetto in merito all'evento in corso



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

PREFETTURA (AP)	Coordina l'attuazione del PEE	Acquisisce dal gestore e dai VV.F. ogni utile informazione in merito all'evento in corso	Allerta il C.C.S. e tutte le Funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile (All. mod.1)	Informa gli Organi previsti nel Piano di Protezione Civile (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Dipartimento Protezione Civile, Regione Puglia)
SINDACO	attiva la Polizia Locale e il Servizio di Protezione Civile del Comune di Lecce	segue l'evoluzione dell'evento incidentale		
POLIZIA LOCALE	segue l'evoluzione della situazione			
FORZE DELL'ORDINE	segue l'evoluzione della situazione			
ANAS	segue l'evoluzione della situazione			
ASL	segue l'evoluzione della situazione			
118	segue l'evoluzione della situazione			
C.R.I.	segue l'evoluzione della			



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

	situazione			
ARPA	segue l'evoluzione della situazione			
SERVIZI ESSENZIALI (E- DISTRIBUZIONE, AQP, FF.SS., TELECOM)	segue l'evoluzione della situazione			
VOLONTARIATO	segue l'evoluzione della situazione			

[Torna al sommario](#)



STABILIMENTO: EMMEPIGAS LA LECCESE GAS DI LECCE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE: PREALLARME

EVENTO INCIDENTALE CHE, PUR SOTTO CONTROLLO, PER LA SUA NATURA O PER PARTICOLARI CONDIZIONI AMBIETALI, SPAZIALI, TEMPORALI E METEOROLOGICHE, POSSA FAR TEMERE UN AGGRAVAMENTO O POSSA ESSERE AVVERTITO DALLA MAGGIOR PARTE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA, COMPORTANDO LA NECESSITA' DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E DI INFORMAZIONE. TALI EVENTI SONO PERCEPITI DALLA POPOLAZIONE MA NON DANNO LUOGO A IRRAGGIAMENTO O SOVRAPPRESSIONE CHE SUPERANO I VALORI DI SOGLIA (5 KW/MQ. 0.07 BAR)

ENTE/S TRUTTU RA	ATTIVITA'			
GESTOR E	Attiva il PEI	Informa il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Sindaco, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (AP) e resta a disposizione dei VV.F.	
VIGILI DEL FUOCO	Ricevono dal gestore l'informazione di preallertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto dal PEI	si recano sul luogo dell'incidente e svolgono le operazioni di soccorso secondo il Piano Particolareggiato. Qualora ritenuto necessario, provvedono al blocco del traffico sulla tangenziale Ovest di Lecce e forniscono i dati tecnici per	allertano la Direzione Regionale VV.F. per l'eventuale azione del Piano Regionale di Colonna Mobile e tengono costantemente informato il Prefetto sull'evoluzione dell'incidente	forniscono al Prefetto i dati tecnici per l'adozione delle misure di autoprotezione da adottare per la popolazione e per la diramazione dei comunicati stampa/radio e per l'adozione di provvedimenti straordinari per la viabilità e i trasporti e per i servizi Enel e Gas



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

		l'adozione del blocco della circolazione stradale circostante		
PREFETTURA (AP)	Coordina l'attuazione del PEE	Acquisisce dal gestore e dai VV.F. ogni utile informazione in merito all'evento in corso	Convoca il C.C.S. ed attiva i presidi previsti nel piano di supporto	Informa gli organi centrali (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Dipartimento Protezione Civile Regione Puglia e Prefetture limitrofe)
	Acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio	Assicura che gli organi preposti siano pronti per l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione	Dispone che gli organi preposti siano pronti per effettuare la perimetrazione delle aree che potranno subire l'impatto incidentale	valuta con il Sindaco di Lecce le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto
	Sentiti il Sindaco di Lecce e gli organi competenti (VV.F., ASL) dirama comunicati stampa/radio	valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti		
SINDACO	Attiva il C.O.C. di Lecce	Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze	dispone per l'eventuale utilizzo delle aree di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare	predispone per l'eventuale trasporto della popolazione che potrà essere evacuata



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

	segue l'evoluzione della situazione			
POLIZI A LOCALI E	Predisporre i cancelli individuati nel PEE	coadiuva le altre Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali	presidia i cancelli assegnati garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso	Dirama i messaggi di preallarme con indicazione delle misure di autoprotezione alla popolazione che si trova, al momento dell'incidente, nelle aree di danno, mediante autovetture provviste di idonee apparecchiature (megafono o altoparlanti)
FORZE DI POLIZIA	Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico (PS, CC, GdF)	presidiano i cancelli individuati nel PEE ed assegnati (PS, CC, GdF, Polizia Provinciale)	coadiuvano la Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali	
ANAS	Presidia i cancelli individuati nel PEE	provvede, su disposizione dei Vigili del Fuoco, al blocco del traffico sulla tangenziale ovest di Lecce		
ASL	Invia il personale tecnico che si raccorda con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo	allerta le idonee strutture ospedaliere locali e delle zone limitrofe con riferimento agli aspetti sanitari	provvede, in collaborazione con l'ARPA, ad effettuare analisi e misurazioni finalizzate all'identificazione	



	dell'evento incidentale per valutare il rischio di esposizione della popolazione	dell'evento incidentale	della/e sostanza/e coinvolte ed alla relativa quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo)	
118	Invia il personale tecnico che si raccorda con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'evento incidentale per valutare il rischio di esposizione della popolazione	allerta le idonee strutture ospedaliere locali e delle zone limitrofe con riferimento agli aspetti sanitari dell'evento incidentale		
ARPA	Fornisce supporto tecnico sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento	effettua, in accordo con i VV.F., ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche	fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte	trasmette d'intesa con i Vigili del Fuoco, alla Prefettura insieme alle risultanze delle analisi e rilevazioni effettuate
C.R.I.	Fornisce supporto alla componente sanitaria con uomini e mezzi	effettua soccorso tecnico sanitario	contribuisce con i sanitari all'allestimento e alla gestione del P.M.A.	collabora al presidio dei centri di raccolta della popolazione e delle zone di attesa al fine di effettuare l'eventuale trasporto degli infortunati presso i presidi ospedalieri di



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

				riferimento
VOLON TARIAT O	Forniscono l'eventuale supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alle zone interessate dell'evento	forniscono assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento della popolazione verso i centri di raccolta		
REGION E				

[Torna al sommario](#)



STABILIMENTO: EMMEPIGAS LA LECCESE GAS DI LECCE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE: ALLARME

EVENTO INCIDENTALE CHE, FIN DAL SUO INSORGERE O A SEGUITO DEL SUO SVILUPPO INCONTROLLATO, PUO' DARE ORIGINE, ESTERNAMENTE ALLO STABILIMENTO, A VALORI DI IRRAGGIAMENTO O SOVRAPPRESSIONE SUPERIORI AI VALORI DI SOGLIA (5 KW/MQ - 0.07 BAR)

ENTE/STRUTTURA	ATTIVITA'			
GESTORE	Attiva il PEI	Informa il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Sindaco, il Centro Coordinamento Soccorsi "118", l'ASL, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VV.F.	
VIGILI DEL FUOCO	Ricevono dal gestore l'informazione sull'evento incidentale e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto dal PEI	si recano sul luogo dell'incidente e svolgono le operazioni di soccorso secondo il Piano Particolareggiato. Qualora ritenuto necessario, provvedono al blocco del traffico sulla tangenziale Ovest di Lecce, mediante l'attivazione dei semafori, secondo la procedura codificata	allertano la Direzione Regionale VV.F. per l'attivazione del Piano Regionale di Colonna Mobile e tengono costantemente informato il Prefetto sull'evoluzione dell'incidente	forniscono al Prefetto i dati tecnici per l'adozione delle misure di autoprotezione da adottare per la popolazione e per la diramazione dei comunicati stampa/radio e per l'adozione di provvedimenti straordinari per la viabilità e i trasporti e per i servizi Enel,



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

				Gas, AQP
PREFETTURA (AP)	Coordina l'attuazione del PEE	Acquisisce dal gestore e dai VV.F. ogni utile informazione in merito all'evento in corso e dirama lo stato di allarme a tutte le strutture previste nel Piano di Emergenza di Protezione Civile (Mod.3)	Convoca il C.C.S.Nell'ambito del C.C.S., qualora non già attivate nella fase di attenzione e di preallarme, attiva tutte le Funzioni di Supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Informa gli organi centrali (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Dipartimento della Protezione Civile, Regione Puglia, Provincia di Lecce e le Prefetture limitrofe)
	Acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio	Si assicura l'attivazione dei sistemi di allarme, da parte del Sindaco, per la comunicazione alla popolazione secondo i dati tecnici forniti dai Vigili del Fuoco	Dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree interessate dall'impatto incidentale ed i relativi blocchi del traffico	
	Sentiti il Sindaco di Lecce e gli organi competenti (VV.F., ASL) dirama comunicati stampa/radio	valuta sentiti i Vigili del Fuoco la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti	valuta costantemente con il Sindaco di Lecce, sentiti gli organi competenti, (Vigili del Fuoco) l'opportunità di revocare lo stato di emergenza e dichiara il cessato allarme	richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

SINDACO	Attiva, ove non già attivate nella fase di preallarme le strutture operative di P.C. ed il C.O.C. di Lecce che sarà costantemente in contatto con il CCS	informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante la Polizia Locale, provvista di autovettura con idonee apparecchiature	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata	predispone il trasporto della popolazione evacuata
	Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello "stato di emergenza esterna"			
POLIZIA LOCALE	Predispone e presidia i cancelli e/o i posti di blocco assegnati	coadiuva le altre Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali	presidia i percorsi alternativi individuati nel PEE, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso	provvede a diramare i messaggi di autoprotezione alla popolazione che si trova, al momento dell'incidente, nelle aree di danno, mediante autovetture dotate di idonee apparecchiature (megafono o altoparlanti)
FORZE DI POLIZIA	Svolgono compiti operativi connessi alla gestione e al controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza,	presidiano i cancelli individuati nel PEE		



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

	anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico (P.S., CC, GdF,)			
POLIZIA PROVINCIALE	Presidia i cancelli e/o i posti di blocco assegnati			
ANAS	Presidia i cancelli individuati nel PEE	provvede, su disposizione dei Vigili del Fuoco, al blocco del traffico sulla tangenziale ovest di Lecce, mediante l'attivazione dei semafori, secondo la procedura codificata		
ASL	Invia il personale tecnico che si raccorda con i VV.F. presenti sul luogo dell'evento per una valutazione della situazione	allerta, ove non già effettuato nella fase di preallarme, i presidi ospedalieri locali e/o quelli delle zone limitrofe e dispone l'eventuale ricovero dei feriti in funzione della disponibilità di ciascuna struttura sanitaria	provvede, in collaborazione con l'ARPA, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo)	fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica
118	Invia il personale tecnico che si raccorda con i VV.F. presenti sul luogo dell'evento e l'ASL per effettuare il soccorso tecnico sanitario presso i	effettua l'eventuale trasporto dei feriti presso i presidi ospedalieri individuati		



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

	Centri di Raccolta e le zone di attesa della popolazione			
ARPA	Fornisce supporto tecnico ai VV.F. sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli	effettua, d'intesa con i VV.F., ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche	fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte	comunica ai VV.F. ed alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni effettuate al fine dell'adozione delle misure a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento
GESTORI DEI SERVIZI E-DISTRIBUZIONE, 2IRETEGAS S.P.A., AQP, FF.SS., TELECOM)	Dispongono l'intervento immediato delle squadre tecniche secondo le rispettive procedure interne, per le operazioni ritenute necessarie dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'evento incidentale			
C.R.I.	Fornisce assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta	Fornisce supporto alla componente sanitaria "118" per il soccorso sanitario e per il trasporto dei feriti presso i presidi ospedalieri individuati		



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

VOLONTARIATO	Forniscono eventuale supporto alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale per il controllo del traffico esterno alle zone di danno	forniscono eventualmente assistenza alla popolazione a supporto della CRI, in caso di momentaneo allontanamento della popolazione verso i centri di raccolta o di evacuazione		
---------------------	---	---	--	--

[Torna al sommario](#)



STABILIMENTO: EMMEPIGAS LA LECCESE GAS DI LECCE

GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE: CESSATO ALLARME

**LA PRESENTE FASE SI ATTUA QUANTO E' ASSICURATA LA MESSA IN SICUREZZA
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

ENTE/STRUTTURA	ATTIVITA'		
GESTORE	Mette in sicurezza gli impianti e lo stabilimento		
VIGILI DEL FUOCO	Assicurano il Prefetto sulle condizioni di sicurezza dello stabilimento, del territorio dell'ambiente sull'opportunità di dichiarare il cessato allarme		
PREFETTURA (AP)	Dichiara il cessato allarme, sentiti gli Organi competenti e valuta l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna		
SINDACO	Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni		
POLIZIA LOCALE	Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico e il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni		



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

FORZE DI POLIZIA (PS,CC,GdF)	Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico e il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni			
POLIZIA PROVINCIALE	Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico e il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni			
ANAS	Si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità per quanto riguarda il traffico			
ASL	=====			
118	=====			
ARPA	Assicura la Prefettura, d'intesa con i VV.F. sulle condizioni di sicurezza del territorio e dell'ambiente			
GESTORI DEI SERVIZI E- DISTRIBUZIONE, 2iRETEGAS S.P.A., AQP, FF.SS. TELECOM)	Assicurano la Prefettura sul normale funzionamento dei servizi			



Prefettura di Lecce – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI NELLE DITTE A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE SITE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCE
- AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 -**

VOLONTARIATO

=====

[Torna al sommario](#)



**MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO DA COMUNE DI LECCE (U.O. AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE) A POPOLAZIONE**

Il giorno alle ore si è verificato un incidente presso lo stabilimento
.....

Le squadre d'intervento dello stabilimento e dei Vigili del Fuoco sono impegnate a
riportare l'impianto alle normali condizioni.

Le Autorità locali forniranno ulteriori notizie non appena queste si rendano disponibili ed
informeranno tempestivamente la popolazione se si dovessero rendere necessarie ulteriori
misure protettive.

La popolazione è invitata a non telefonare allo Stabilimento ed alle Autorità per lasciare
libere le linee e a non avvicinarsi allo stabilimento per non intralciare le operazioni di
ripristino delle forze in campo.

Si invita inoltre a sintonizzarsi sulle stazioni
radio/televisive,....., per ricevere ulteriori
informazioni ed istruzioni, anche attraverso il canale Telegram del Comune di Lecce.

[Torna al sommario](#)



MODELLO 2

MESSAGGIO DI CESSATA EMERGENZA DA COMUNE DI LECCE (U.O. AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE) A POPOLAZIONE

Giorno ora.....

Il Sindaco di Lecce, sentito il parere degli organi tecnici competenti comunica:

LO STATO DI EMERGENZA SVILUPPATOSI IN SEGUITO ALL'INCIDENTE
AVVENUTO NELLO STABILIMENTO È CESSATO.

PERTANTO LA POPOLAZIONE PUO' TRANQUILLAMENTE RIPRENDERE LE
NORMALI ATTIVITA'.

[Torna al sommario](#)



**MESSAGGIO DI ALLARME DA COMUNE DI LECCE (U.O. AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE) A POPOLAZIONE – RIFUGIO AL CHIUSO**

Giorno ora

**ASCOLTATE FINO IN FONDO QUESTO MESSAGGIO PRIMA DI INTRAPRENDERE
QUALSIASI INIZIATIVA**

La popolazione residente nella 1[^], 2[^] e nella 3[^] zona deve:

- Chiudere porte e serrande lasciando aperte le finestre
- Staccare la corrente elettrica e chiudere il gas
- Rifugiarsi al chiuso chiudendo porte, finestre e serrande
- Allontanarsi dalle finestre.

Le squadre d'intervento dello stabilimento e dei Vigili del Fuoco sono impegnate a riportare l'impianto nelle normali condizioni.

Le Autorità locali forniranno ulteriori notizie ed informazioni non appena queste si rendano disponibili ed informeranno tempestivamente la popolazione se di dovessero rendere necessarie ulteriori misure protettive.

La popolazione è invitata a non telefonare allo Stabilimento ed alle Autorità per lasciare libere le linee e a non avvicinarsi allo stabilimento per non intralciare le operazioni di ripristino delle forze in campo.

Si invita inoltre a sintonizzarsi sulle stazioni radio/televisive
per ricevere ulteriori informazioni.

[Torna al sommario](#)



**MESSAGGIO DI ALLARME DA COMUNE DI LECCE (U.O. AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE) A POPOLAZIONE - evacuazione 1[^] e 2[^] zona**

Giorno ora

**ASCOLTATE FINO IN FONDO QUESTO MESSAGGIO PRIMA DI INTRAPRENDERE
QUALSIASI INIZIATIVA**

La popolazione residente nella 1[^] zona e nella 2[^] zona deve:

- Chiudere porte e serrande lasciando aperte le finestre
- Staccare la corrente elettrica e chiudere il gas
- Procedere all'evacuazione nel modo seguente:
 - Raggiungere le aree di smistamento
 - Chi non possa raggiungere autonomamente le aree di smistamento si reca presso l'area di raccolta senza far uso di automobili
 - Le persone non deambulanti devono contattare il seguente numero di telefono.....

La popolazione residente nella terza zona deve:

- Rifugiarsi al chiuso chiudendo porte, finestre e serrande
- Allontanarsi dalle finestre

Le squadre d'intervento dello stabilimento e dei Vigili del Fuoco sono impegnate a riportare l'impianto nelle normali condizioni.

Le Autorità locali forniranno ulteriori notizie ed informazioni non appena queste si rendano disponibili ed informeranno tempestivamente la popolazione se di dovessero rendere necessarie ulteriori misure protettive.

La popolazione è invitata a non telefonare allo Stabilimento ed alle Autorità per lasciare libere le linee e a non avvicinarsi allo stabilimento per non intralciare le operazioni di ripristino delle forze in campo.

Si invita inoltre a sintonizzarsi sulle stazioni radio/televisive
per ricevere ulteriori informazioni.

[Torna al sommario](#)




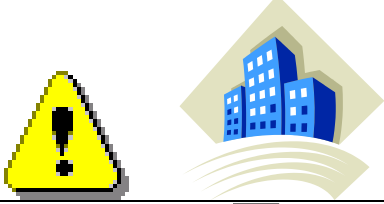
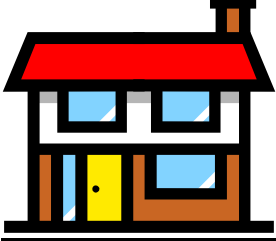
MODELLO 5

MISURE DI AUTOPROTEZIONE	
In caso di ordine di evacuazione	
Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili	
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione	
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso	
Dirigersi nell'area di raccolta indicata nella documentazione fornita dalle Autorità	
Evitare l'uso di ascensori	
Possibilmente portare con sé un apparecchio radio e/o Cellulare Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati	
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti	

New Stories (Highway Blues).wma

[Torna al sommario](#)



Al cessato allarme	
Segnale di cessato allarme	Un minuto di suono prolungato
Porre particolare attenzione nell'accedere nuovamente ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori	
Attenzione al possibile crollo di parti di edifici o strutture	
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni	

[Torna al sommario](#)



MODELLO 6

PROVVEDIMENTI DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Da attivare solo nel caso di comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti, ecc.

Durante il rifugio al chiuso

Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestate attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica. Tenere a disposizione una radio a batteria per ricevere messaggi in caso di assenza di energia elettrica.



Non usate il telefono. Lasciate libere le linee per le comunicazioni d'emergenza



Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre



[Torna al sommario](#)